



**Distribuzione da parte di Banco BPM S.p.A.
di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2024
ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile**

Consiglio di Amministrazione 6 novembre 2024



Distribuzione da parte di Banco BPM S.p.A.
di un acconto sui dividendi
dell'esercizio 2024
ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 SETTEMBRE 2024

Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Massimo Tononi
Maurizio Comoli
Giuseppe Castagna
Mario Anolli
Paolo Boccardelli
Paolo Bordogna
Nadine Farida Faruque
Paola Ferretti
Marina Mantelli
Chiara Mio
Alberto Oliveti
Mauro Paoloni
Eugenio Rossetti
Manuela Soffientini
Luigia Tauro

Presidente
Sindaci Effettivi

Collegio Sindacale

Marcello Priori
Elbano de Nuccio
Maurizio Lauri
Silvia Muzi
Nadia Valenti

Sindaci Supplenti

Sara Antonelli
Marina Scandurra
Mario Tagliaferri

Condirettore Generale
Condirettore Generale

Direzione Generale

Domenico De Angelis
Edoardo Maria Ginevra

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

INDICE

Relazione degli amministratori sulla distribuzione di un acconto sui dividendi ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile	7
Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi.....	8
Fatti di rilievo del periodo	11
Risultati	14
<i>Prospetti contabili riclassificati</i>	14
<i>Componenti non ricorrenti del conto economico consolidato riclassificato</i>	17
<i>Dati patrimoniali</i>	18
<i>Dati economici</i>	26
Il presidio dei rischi	29
Eventi successivi alla chiusura del periodo	29
Informativa sulle prospettive economiche e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio in corso	30
Prospetto contabile di Banco BPM S.p.A. al 30 settembre 2024 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile	33
Schemi di bilancio	35
<i>Stato patrimoniale</i>	36
<i>Conto economico</i>	38
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	39
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	40
<i>Rendiconto finanziario</i>	42
Note illustrative.....	45
<i>Principi generali di redazione e politiche contabili</i>	46
<i>Aspetti rilevanti ai fini delle Politiche contabili</i>	56
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	59
Allegati	63

Relazione degli Amministratori
sulla distribuzione di un acconto dividendi
ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

CONSIDERAZIONI SULLA DISTRIBUZIONE DI UN ACCONTO SUI DIVIDENDI

Con la presentazione del Piano strategico 2023-2026 avvenuta il 12 dicembre 2023, la Banca si è impegnata, oltre che a perseguire significativi obiettivi di redditività e remunerazione degli azionisti, anche ad avvalersi della facoltà concessa dall'art. 39.2 dello Statuto Sociale di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi in conformità a quanto previsto dall'art. 2433-bis del Codice Civile. L'intenzione di valutare la distribuzione di un acconto sui dividendi è stata da ultimo confermata in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024.

La presente relazione viene pertanto predisposta dagli amministratori di Banco BPM S.p.A. con la finalità di deliberare in merito alla distribuzione di un acconto sui dividendi relativi all'utile che Banco BPM S.p.A. prevede di registrare al termine dell'esercizio 2024, sulla base dei dati al 30 settembre 2024.

Condizioni per la distribuzione di acconti dividendi

L'art. 2433-bis del Codice Civile prevede, come condizioni necessarie per la distribuzione di acconti su dividendi, che:

- la possibilità di distribuzione di acconti sia prevista dallo statuto;
- il bilancio sia assoggettato per legge a revisione legale dei conti;
- il bilancio dell'esercizio precedente sia stato approvato;
- il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti abbia rilasciato un giudizio positivo sul bilancio dell'esercizio precedente;
- dal bilancio dell'esercizio precedente non risultino perdite relative all'esercizio o a esercizi precedenti.

Alla luce di quanto sopra illustrato, Banco BPM S.p.A. possiede tutti i requisiti richiesti per esercitare la facoltà di corrispondere un anticipo sui dividendi per l'esercizio in corso, stante la facoltà concessa dall'art. 39.2 dello Statuto Sociale. In particolare, il bilancio di esercizio di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2023:

- è stato assoggettato per legge a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha rilasciato, in data 19 marzo 2024, un giudizio positivo;
- è stato approvato dall'Assemblea dei Soci il 18 aprile 2024;
- non ha evidenziato perdite relative all'esercizio o a esercizi precedenti.

Ammontare distribuibile e modalità di distribuzione

In base a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 2433-bis del Codice Civile, l'ammontare dell'acconto sui dividendi non può eccedere la minor somma tra l'importo degli utili conseguiti dalla chiusura dell'esercizio precedente, diminuito delle quote che dovranno essere destinate a riserva per obbligo legale o statutario, e quello delle riserve disponibili. Il comma 5 del medesimo articolo prevede che la distribuzione debba essere deliberata dagli amministratori sulla base di un prospetto contabile e di una relazione dai quali risulti che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società sia tale da consentire la distribuzione stessa. Su tali documenti deve essere acquisito il parere del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti.

A tale riguardo, la verifica del limite sopra indicato è stata effettuata sulla base dei valori risultanti dal Prospetto Contabile di Banco BPM S.p.A. al 30 settembre 2024, riportato nella successiva sezione dedicata del presente documento.

Il Prospetto contabile è composto dagli schemi di bilancio rappresentati dallo Stato patrimoniale al 30 settembre 2024, dal Conto economico del periodo intermedio dal 1° gennaio al 30 settembre 2024, dal Prospetto della redditività complessiva rilevata nello stesso periodo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del periodo 1° gennaio – 30 settembre 2024, dal Rendiconto finanziario del periodo 1° gennaio - 30 settembre 2024.

I valori esposti sono confrontati con i corrispondenti valori dell'analogo periodo del precedente esercizio, fatta eccezione per lo Stato patrimoniale, il quale è confrontato con il corrispondente prospetto al 31 dicembre 2023.

Il Prospetto Contabile di Banco BPM è altresì composto da alcune note illustrative, relative ai criteri di redazione ed alle politiche contabili applicabili.

Al riguardo si precisa che i principi contabili adottati per la predisposizione del suddetto Prospetto Contabile al 30 settembre 2024, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché per il riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono quelli contenuti nei principi contabili internazionali

IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e nelle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 settembre 2024, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Detti principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 di Banco BPM, non essendo divenuti applicabili nuovi principi o modifiche di principi esistenti tali da comportare significativi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2024 o per gli esercizi futuri, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Principi generali di redazione e politiche contabili" delle Note Illustrative al presente documento.

Ai sensi del citato comma 4 dell'art. 2433-bis del Codice Civile, sulla base del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024, l'ammontare massimo distribuibile a titolo di acconto dividendo è pari a 1.598,6 milioni, ossia pari al minor valore tra:

- l'utile di periodo disponibile per la distribuzione di dividendo, pari a 1.598,6 milioni;
- le riserve disponibili pari a 2.183,9 milioni.

Ai fini della disponibilità del risultato di periodo e delle riserve si è tenuto conto delle previsioni contenute nel Codice Civile e nel D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei dati rilevanti ai fini della verifica e determinazione dell'ammontare della distribuzione a titolo di acconto dividendi:

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELL'ACCONTO DIVIDENDI DISTRIBUIBILE		(importi in Euro)
Utile netto del periodo 1° gennaio - 30 settembre 2024 di Banco BPM S.p.A.		1.665.090.764,04
Quota da destinare a Riserva Legale (*)		-
Quota da vincolare alla riserva indisponibile ex art.6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38		(66.496.049,89)
(A) Utile netto di periodo disponibile per la distribuzione ai soci		1.598.594.714,15
(B) Riserve disponibili (**)		2.183.850.894,08
(C) Acconto teorico distribuibile ex art. 2433-bis comma 4 Codice Civile, pari al minor valore tra (A) e (B)		1.598.594.714,15
Acconto dividendo proposto per azione		0,40
Numero azioni esistenti al 30 settembre 2024		1.515.182.126
Acconto dividendi proposto, ammontare massimo		606.072.850,40

(*) Nessuna destinazione del risultato a riserva legale in quanto al 30 settembre 2024 la Riserva Legale, pari a Euro 1.420.000.000, risulta già costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del codice Civile, pari ad un quinto del capitale sociale.

(**) Tale importo corrisponde alle riserve disponibili al 30 settembre 2024 per la distribuzione ai Soci, come evidenziato nel prospetto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile riportato nel presente documento.

Considerato quanto sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione - tenuto anche conto di quanto riportato nei successivi paragrafi in merito all'andamento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Banco BPM nei primi nove mesi del 2024, unitamente alle informazioni sugli eventi successivi e sulla prevedibile evoluzione della gestione dell'esercizio in corso - intende distribuire un acconto sui dividendi per un importo unitario di 40 centesimi per ciascuna azione ordinaria, al lordo delle ritenute di legge. Considerato che il numero di azioni che alla data del 30 settembre 2024 costituiscono il capitale sociale di Banco BPM risulta pari a n. 1.515.182.126, l'ammontare complessivo dell'acconto dividendi ammonta a 606,1 milioni.

Tale distribuzione avrà luogo il giorno 20 novembre 2024, secondo le risultanze al termine della giornata contabile del 19 novembre 2024 (*record date*). Nel mercato di quotazione le azioni saranno negoziate ex dividendo dal 18 novembre 2024 (data di stacco cedola).

Tale acconto non spetterà alle eventuali azioni proprie di cui la Banca si dovesse trovare in possesso alla *record date*.

A tal proposito si segnala che alla data del 30 settembre 2024 il numero delle azioni proprie detenute da Banco BPM S.p.A., che risultano a servizio dei piani di compensi basati su azioni a favore dei dipendenti, ammonta a 13.806.714 (0,91% del capitale sociale); rispetto alle azioni proprie di inizio esercizio (n. 6.958.684), nel corso dei primi nove mesi sono state acquistate n. 8.281.101 nuove azioni e vendute n. 1.433.071 azioni conseguenti all'assegnazione agli aventi diritto.

Qualora alla *record date* il numero delle azioni proprie detenute da Banco BPM S.p.A. dovesse risultare in linea con quello al 30 settembre 2024, la distribuzione dell'acconto sui dividendi ammonterebbe a 600,5 milioni, comportando una corrispondente riduzione del patrimonio netto rilevata nella voce "145. Acconti su dividendi (-)".

Da ultimo si evidenzia che, a valle della distribuzione dell'acconto sui dividendi in oggetto, i coefficienti patrimoniali del Gruppo Banco BPM – sia registrati al 30 settembre 2024 sia attesi a fine anno – si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi stabiliti dalle normative di vigilanza e, con particolare riferimento al Common Equity Tier 1 Ratio, superiori rispetto al livello target a regime del 14%, che il Gruppo ha dichiarato nel Piano Strategico 2023-2026 comunicato al mercato il 12 dicembre 2023. Inoltre, alla data odierna, non sussistono raccomandazioni dei regolatori, in merito ai requisiti patrimoniali applicabili a Banco BPM, che ostino alla distribuzione dell'acconto sui dividendi.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono illustrati i principali eventi che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio 2024.

Razionalizzazione delle attività del Gruppo

Riorganizzazione del business della monetica

Per quanto concerne il comparto relativo ai sistemi di pagamento, in data 30 settembre, Banco BPM S.p.A. unitamente a Numia S.p.A., Numia Group S.p.A., Iccrea Banca S.p.A., Fondo Strategico Italiano SGR S.p.A. (FSI) e Fondo Strategico Italiano Holding S.p.A. hanno perfezionato l'operazione avente ad oggetto la partnership strategica, annunciata il 14 luglio 2023, che porta alla creazione del secondo player nazionale nel settore della monetica.

A conclusione dell'operazione, avvenuta a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari e di legge, Banco BPM detiene una partecipazione del 28,57% in Numia Group S.p.A. - società detentrici della totalità del capitale di Numia S.p.A. - unitamente a FSI per il 42,86% e a Iccrea Banca S.p.A. per il restante 28,57%.

Nell'ambito dell'operazione Banco BPM ha conferito a Numia S.p.A. il ramo d'azienda costituito da: i) il complesso dei beni, attività, passività, debiti, crediti e rapporti giuridici funzionalmente organizzati per lo svolgimento dell'attività relativa ai servizi di *acquiring* e di *issuing* di strumenti di pagamento elettronici; ii) la partecipazione totalitaria in Tecmarket Servizi S.p.A.¹. Contestualmente, Numia ha effettuato un aumento di capitale di 500 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberarsi a fronte del conferimento in natura da parte di Banco BPM sopra indicato.

In pari data, Banco BPM ha ceduto la partecipazione detenuta in Numia a Numia Group per un controvalore complessivo pari a 500 milioni, di cui 228 milioni in denaro e 272 milioni tramite sottoscrizione di un'operazione di aumento di capitale di Numia Group, pervenendo alla detenzione di una partecipazione al capitale di quest'ultima pari al 28,57%. L'operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza nel conto economico dei primi nove mesi pari a 500 milioni (493 milioni al netto della specifica fiscalità applicabile).

Per ulteriori dettagli sulla descritta operazione si fa rinvio al paragrafo "Aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili" delle Note illustrative al presente documento.

Razionalizzazione del portafoglio immobiliare

Nel contesto del Piano industriale 2024-2026 - che prevede la dismissione del 50% del patrimonio non strumentale - in data 12 settembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato di procedere a un'operazione di cessione di un portafoglio di oltre 330 immobili di proprietà, quasi esclusivamente ad uso non strumentale, per un complessivo valore di bilancio pari a circa 295 milioni (Progetto "Square").

La cessione si realizzerà in tre tranches, entro giugno 2026, a favore di un veicolo di cartolarizzazione (SPV), costituito ex art. 7.2 della Legge n. 130/99, e gestito da Phoenix Asset Management S.p.A. e da SPF Investment Management L.P., società leader rispettivamente nei settori dell'asset management e del credito strutturato. La prima tranche di cessioni è prevista per il mese di dicembre 2024 ed interesserà più del 50% degli immobili in termini di valore.

L'acquisto degli immobili, tempo per tempo trasferiti, sarà finanziato dall'SPV attraverso l'utilizzo di una *senior credit facility* erogata da Banco BPM per un ammontare massimo di 260 milioni - che sarà classificata nel portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - e l'emissione di titoli *mezzanine* e *junior*, sottoscritti da terzi, per un corrispettivo complessivamente pari a 29,3 milioni.

Gli aspetti attinenti al trattamento contabile della descritta operazione e dei relativi impatti sulla situazione contabile al 30 settembre 2024 sono rappresentati nel paragrafo "Aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili" delle Note illustrative al presente documento, cui si fa rinvio.

Scissione di ramo d'azienda di Banca Akros a beneficio di Banco BPM

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della propria struttura organizzativa e societaria, nel periodo si è perfezionata, con decorrenza 1° gennaio 2024, l'operazione di scissione parziale di Banca Akros a favore di Banco

¹ Si precisa che la partecipazione in Tecmarket ed il ramo oggetto di conferimento erano stati classificati in dismissione ai sensi dell'IFRS 5 a decorrere dalla situazione contabile al 30 giugno 2023.

BPM relativa al ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento delle attività di "Finanza proprietaria" di Banca Akros, principalmente rappresentati da attività e passività finanziarie. Ad esito della suddetta riorganizzazione infragruppo, che risulta neutra a livello consolidato, nel bilancio separato di Banco BPM, a fronte delle attività e delle passività acquisite, il valore della partecipazione detenuta in Banca Akros si è ridotto di 0,5 milioni.

Apporto di un ramo d'azienda alla controllata Banco BPM Invest SGR

In data 25 giugno 2024, Banco BPM e Banco BPM Invest SGR, che nel mese di marzo ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, hanno sottoscritto l'atto di apporto mediante il quale il Banco BPM ha trasferito alla SGR il ramo d'azienda rappresentato dal complesso di beni e persone afferenti la struttura organizzativa "Alternative Investments e Fondi" dedicato all'attività di investimento di quote di fondi chiusi della Banca. L'apporto ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2024. I fondi chiusi sono stati oggetto del conferimento di un apposito mandato di gestione alla SGR e alla neo-apportata struttura organizzativa. Al riguardo si deve segnalare che il suddetto apporto non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM.

Rinnovo patto parasociale con il Gruppo Crédit Agricole nel credito al consumo

In data 28 giugno 2024 è stato formalizzato il rinnovo del Patto Parasociale tra Banco BPM e Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole Consumer Finance, relativo alla Joint Venture in Agos Ducato, fino al 28 giugno 2029. In tale ambito è stato, tra l'altro, prolungato di altri tre anni, (con periodo di esercizio dal 1° luglio – 31 luglio 2025 al 1° luglio - 31 luglio 2028), il diritto di Banco BPM di esercitare la *put option* incondizionata sul 10% del capitale di Agos Ducato, ad un prezzo di esercizio già convenuto in 150 milioni. Inoltre, il nuovo Patto Parasociale ha semplificato il potenziale processo di quotazione di Agos Ducato, mediante la pattuizione di un'unica procedura che potrà essere attivata su richiesta di Banco BPM a partire dal 1° luglio 2025, fino alla scadenza del Patto Parasociale.

Altri eventi del periodo

Le attività di derisking

Per quanto concerne il processo di derisking, nel corso dei primi nove mesi sono stati perfezionati accordi per la cessione di 620 milioni di esposizioni non performing (incrementatesi di un ulteriore portafoglio di crediti non performing di 40 milioni nel mese di ottobre), ponendo le basi per il raggiungimento del target di cessioni per complessivi 700 milioni previsti nell'arco di Piano.

Concluse importanti operazioni di provvista e di capitale

Sul fronte delle operazioni di raccolta e di capitale, nei primi nove mesi del 2024 Banco BPM ha concluso tre emissioni, riservate a investitori istituzionali, nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes: la prima, nel mese di gennaio 2024, relativa a titoli Green Senior Non-Preferred per un ammontare pari a 750 milioni, cedola fissa del 4,875% e scadenza sei anni richiamabile a partire dal quinto anno; la seconda nel marzo 2024, relativa a titoli subordinati Tier 2 per un ammontare pari a 500 milioni, scadenza dieci anni e tre mesi, cedola fissa del 5% fino a giugno 2029 e rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno; la terza in data 2 settembre 2024, relativa a titoli Social Senior Non-Preferred per un ammontare pari a 750 milioni, scadenza sei anni, cedola fissa del 3,875% e possibilità di rimborso anticipato a settembre 2029.

Inoltre, nel periodo Banco BPM ha concluso due emissioni di European Covered Bond (Premium) destinate a investitori istituzionali: la prima a gennaio 2024 per un ammontare di 750 milioni e scadenza sei anni, la seconda nel mese di maggio 2024 per un ammontare di 500 milioni e scadenza sette anni. Entrambe le operazioni rientrano nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (BPM Covered Bond 2) da 10 miliardi.

Infine, nel mese di luglio 2024, Banco BPM ha concluso l'emissione di uno strumento di capitale Additional Tier 1 con durata perpetua e richiamabile a partire da gennaio 2031, per un ammontare pari a 400 milioni. Contestualmente la Banca ha avviato un'offerta di riacquisto di un prestito obbligazionario perpetuo di nominali 400 milioni, che si è conclusa con una adesione pari a 179,5 milioni. Si ricorda altresì che Banco BPM, nel mese di giugno 2024, ha

proceduto al rimborso anticipato di uno strumento di capitale Additional Tier 1 emesso nel 2019 per 300 milioni nominali e già oggetto di riacquisto parziale nel novembre 2023 per 223,3 milioni e, nel mese di settembre 2024, ha deciso di esercitare il diritto di rimborso anticipato del titolo Tier 2 emesso il 1° ottobre 2019 con scadenza dieci anni.

Programma di acquisto di azioni proprie

Per quanto riguarda i programmi di acquisto di azioni proprie, destinati al servizio dei piani di incentivazione di breve e lungo termine ai dipendenti, nel corso dei primi nove mesi del 2024:

- nell'ambito del programma deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 20 aprile 2023, sono state acquistate n. 905.286 azioni proprie (pari allo 0,06% delle azioni ordinarie in circolazione) per un controvalore di 5 milioni;
- nell'ambito del programma, deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 18 aprile 2024, che prevedeva l'acquisto di azioni ordinarie di Banco BPM per un ammontare massimo complessivo pari a 45 milioni entro il termine di 18 mesi e non oltre la data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024, nel periodo dal 19 al 24 giugno 2024 è stata eseguita la prima tranche del programma con l'acquisto di n. 4.911.328 azioni proprie (pari allo 0,32% delle azioni ordinarie in circolazione) al prezzo unitario medio di Euro 6,11, per un controvalore totale pari a 30 milioni. Il completamento del programma è avvenuto nel periodo dal 17 al 18 settembre 2024 con l'acquisto di n. 2.464.487 azioni proprie (pari allo 0,16% delle azioni ordinarie in circolazione) al prezzo unitario medio di Euro 6,09, per un controvalore totale pari a 15 milioni.

A seguito delle descritte operazioni, Banco BPM, tenuto conto delle assegnazioni avvenute nel periodo e delle altre azioni proprie già in portafoglio, alla data del 30 settembre 2024 possiede direttamente n. 13.806.714 azioni proprie, pari allo 0,91% del capitale sociale.

Avviato un piano di pensionamento incentivato

In linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2023 – 2026, la Banca ha avviato un piano di pensionamento incentivato destinato a tutti coloro che abbiano già maturato o matureranno il primo requisito pensionistico per pensione anticipata o di vecchiaia, con accesso (diritto alla percezione) al relativo trattamento entro il 1° gennaio 2026, con comunicazione di adesione entro il 30 giugno 2024.

In maggior dettaglio, tale piano prevede il pagamento di un incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro per un importo da erogarsi a titolo di trattamento aggiuntivo/integrativo al TFR, costituito da un numero di mensilità retributive determinato in funzione dell'anzianità di servizio e dell'inquadramento professionale.

Alla data del 30 giugno 2024 (termine ultimo del piano), le adesioni effettive sono state circa 500, per un onere complessivo pari a 16,9 milioni lordi (11,3 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

RISULTATI

Prospetti contabili riclassificati

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2024	31/12/2023	Var. ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	8.929.789	19.768.619	(10.838.830)	(54,8%)
Finanziamenti valutati al CA	104.309.581	108.865.115	(4.555.534)	(4,2%)
- Finanziamenti verso banche	3.306.667	3.995.135	(688.468)	(17,2%)
- Finanziamenti verso clientela (*)	101.002.914	104.869.980	(3.867.066)	(3,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	50.042.139	40.547.017	9.495.122	23,4%
- Valutate al FV con impatto a CE	7.991.062	4.648.720	3.342.342	71,9%
- Valutate al FV con impatto su OCI	13.363.243	10.336.841	3.026.402	29,3%
- Valutate al CA	28.687.834	25.561.456	3.126.378	12,2%
Partecipazioni	2.875.768	3.106.621	(230.853)	(7,4%)
Attività materiali	2.413.361	2.769.336	(355.975)	(12,9%)
Attività immateriali	1.143.966	1.155.043	(11.077)	(1,0%)
Attività fiscali	3.541.455	4.006.828	(465.373)	(11,6%)
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	515.697	454.089	61.608	13,6%
Altre voci dell'attivo	5.328.341	4.645.374	682.967	14,7%
Totale attività	179.100.097	185.318.042	(6.217.945)	(3,4%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2024	31/12/2023	Var. ass.	Var. %
Raccolta diretta	119.580.810	119.867.412	(286.602)	(0,2%)
- Debiti verso clientela	98.342.272	99.854.279	(1.512.007)	(1,5%)
- Titoli e passività finanziarie designate al FV	21.238.538	20.013.133	1.225.405	6,1%
Debiti verso banche	11.940.509	23.411.868	(11.471.359)	(49,0%)
Debiti per leasing	651.211	664.916	(13.705)	(2,1%)
Altre passività finanziarie valutate al FV	25.828.550	23.924.955	1.903.595	8,0%
Fondi del passivo	747.835	845.098	(97.263)	(11,5%)
Passività fiscali	317.954	271.382	46.572	17,2%
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.130	204.318	(203.188)	(99,4%)
Altre voci del passivo	5.326.708	2.325.660	3.001.048	129,0%
Totale passività	164.394.707	171.515.609	(7.120.902)	(4,2%)
Patrimonio netto	14.705.390	13.802.433	902.957	6,5%
Totale passività e Patrimonio Netto	179.100.097	185.318.042	(6.217.945)	(3,4%)

(*) La voce include titoli senior rinvenienti da proprie cartolarizzazioni dei crediti deteriorati.

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2024	30/09/2023	Var. ass.	Var. %
Margine di interesse	2.538.374	2.345.458	192.916	8,2%
Dividendi e Risultato delle partecipazioni	150.807	169.650	(18.843)	(11,1%)
Margine finanziario	2.689.181	2.515.108	174.073	6,9%
Commissioni nette	1.348.314	1.318.687	29.627	2,2%
Altri proventi netti di gestione	(7.595)	6.713	(14.308)	n.s.
Risultato netto finanziario	6.451	(96.903)	103.354	n.s.
Altri proventi operativi	1.347.170	1.228.497	118.673	9,7%
Proventi operativi	4.036.351	3.743.605	292.746	7,8%
Spese per il personale	(1.223.481)	(1.139.150)	(84.331)	7,4%
Altre spese amministrative	(422.422)	(410.015)	(12.407)	3,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(194.949)	(195.113)	164	(0,1%)
Oneri operativi	(1.840.852)	(1.744.278)	(96.574)	5,5%
Risultato della gestione operativa	2.195.499	1.999.327	196.172	9,8%
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	(302.128)	(382.854)	80.726	(21,1%)
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(38.218)	(41.442)	3.224	(7,8%)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(2.054)	70	(2.124)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.503)	(8.216)	(287)	3,5%
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti	(4.297)	(61)	(4.236)	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.840.299	1.566.824	273.475	17,5%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(576.163)	(468.809)	(107.354)	22,9%
Risultato netto dell'operatività corrente	1.264.136	1.098.015	166.121	15,1%
Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte	(66.158)	(124.363)	58.205	(46,8%)
Oneri relativi all'incentivazione al pensionamento	(11.338)	-	(11.338)	n.s.
Impatto Monetica al netto delle imposte	493.125	-	493.125	n.s.
Purchase Price Allocation al netto delle imposte	(14.674)	(17.698)	3.024	(17,1%)
Risultato netto	1.665.091	955.954	709.137	74,2%

Nota metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sopra esposti sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale di Banco BPM S.p.A. fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006:

Ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale, le voci dell'attivo sono state riclassificate come segue:

- l'aggregato "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato" è rappresentato dalla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" con esclusione dei titoli di debito, ricompresi nelle "Altre attività finanziarie e derivati di copertura". In aggiunta la sottovoce "Finanziamenti verso clientela" comprende l'importo dei titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati;
- l'aggregato "Altre attività finanziarie e derivati di copertura" si compone delle voci 20, 30 e 50, ad eccezione dei titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati, ricompresi nei finanziamenti verso clientela; include inoltre l'ammontare dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato in precedenza citati;
- l'aggregato "Altre voci dell'attivo" si compone delle voci residuali 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e 120 "Altre attività".

Le principali voci del passivo dello stato patrimoniale sono state invece oggetto delle seguenti riclassifiche:

- l'aggregato "Raccolta diretta" si compone delle voci 10 b) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela", con esclusione dei debiti per leasing verso clientela (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato), 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e 30 "Passività finanziarie designate al fair value", al netto dei *certificates* a capitale protetto, ricompresi nell'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al fair value";
- la voce "Debiti verso banche" si riferisce alla voce 10 a) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche", con esclusione dei debiti per leasing verso banche (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato);
- nella voce "Debiti per leasing" sono rilevate le passività al costo ammortizzato verso banche e clientela relative alle operazioni di leasing, come in precedenza descritto;
- l'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al fair value" comprende le voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione", incrementata dell'importo dei *certificates* a capitale protetto come descritto in precedenza, e 40 "Derivati di copertura";
- nell'aggregato "Fondi del passivo" confluiscono le voci 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi ed oneri";
- l'aggregato "Altre voci del passivo" si compone delle voci residuali 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e 80 "Altre passività";
- l'aggregato "Patrimonio netto" è rappresentato dalle voci 110. "Riserve da valutazione", 130 "Strumenti di capitale", 140 "Riserve", 160 "Capitale", 170 "Azioni proprie (-) e 180 "Utile (Perdita) d'esercizio".

Per quanto concerne infine il conto economico riclassificato, sono state effettuate le seguenti principali riclassifiche:

- il risultato delle rivalutazioni e svalutazioni delle partecipate valutate a patrimonio netto, che trovano rappresentazione nella voce 220, sono esposti nella voce "Dividendi e Risultato delle partecipazioni";
- i dividendi su azioni detenute in società collegate (inclusi nella voce 70) sono ricondotti nella voce "Dividendi e Risultato delle partecipazioni";
- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva (inclusi nella voce 70) sono ricondotti nell'ambito del "Risultato netto finanziario";
- il risultato economico correlato all'emissione delle passività rappresentate dai *certificates*, che nel conto economico redatto in base alla Circolare n. 262 trova esposizione nelle voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", è parzialmente ricondotto nella voce di conto economico riclassificato "Commissioni nette". In maggior dettaglio, nelle commissioni nette figura, secondo un'ottica gestionale, la quota parte della redditività del prodotto che remunera l'attività di collocamento svolte dalla banca. Inoltre, le commissioni passive relative all'attività di collocamento svolta da reti terze sono ricondotte nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- I recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 200) sono portati a diretta riduzione delle "Altre spese amministrative", dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "Altri proventi netti di gestione";
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100) e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (iscritti nella voce 140), sono accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela";
- gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico e nazionale (FRU e FRN) e del meccanismo di tutela dei depositi (DGS), sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata denominata "Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte", anziché essere evidenziati nelle voci "Altre spese amministrative" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- gli oneri connessi al Piano di incentivazione al pensionamento attivato dalla Banca, rilevati nella voce "Spese per il personale", sono ricondotti in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi all'incentivazione al pensionamento", al netto dei relativi effetti fiscali;
- gli effetti contabili riconducibili alle operazioni finalizzate alla riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto Monetica al netto delle imposte", anziché essere evidenziati nelle voci "Utili/Perdite da cessioni di investimenti" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";

- gli impatti derivanti dalle *Purchase Price Allocation* effettuate a seguito delle passate operazioni di aggregazione sono raggruppati in un'unica voce separata del conto economico riclassificato denominata "*Purchase Price Allocation al netto delle imposte*". Tale voce raggruppa gli impatti che nello schema di bilancio del conto economico sono registrati negli interessi attivi (*reversal effect* della valutazione al *fair value* di crediti), negli ammortamenti di attività immateriali rilevati nella voce 190 (ammortamenti delle cosiddette "*client relationship*") e nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Negli allegati al presente documento viene altresì fornito un prospetto di raccordo tra le voci dei prospetti contabili riclassificati e quelle degli schemi predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Componenti non ricorrenti del conto economico riclassificato

Con la Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 la CONSOB ha invitato le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani a fornire informazioni sull'incidenza degli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente.

Si precisa che la policy adottata dalla Banca prevede che siano classificati come non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali ad esclusione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio "Hold to Collect" (HtC) alienabili nel rispetto delle soglie di significatività e frequenza previste dal principio contabile IFRS 9);
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le rettifiche/ripresе di valore su crediti (sia da valutazione, sia per perdite effettive) che traggono origine da un cambio della NPE Strategy deliberato nel corso dell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione consistente in una modifica degli obiettivi e/o della tipologia dei crediti oggetto di cessione rispetto a quelli in precedenza previsti;
- le componenti economiche di importo significativo connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo, oneri per fusione/integrazione);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività materiali, avviamenti ed altre attività immateriali, addebiti/accrediti straordinari da parte dei Fondi di Risoluzione e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali);
- gli impatti economici derivanti dalla valutazione al *fair value* degli immobili ed altre attività materiali (opere d'arte);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Al contrario sono solitamente considerati ricorrenti:

- gli impatti economici derivanti dalla cessione o valutazione di tutte le attività finanziarie (diverse dai crediti), ivi comprese quelle rientranti nel portafoglio HtC e delle passività finanziarie;
- fatti salvi casi eccezionali, gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi (rettifiche di valore su crediti ed altre attività finanziarie o accantonamenti per rischi ed oneri);
- gli impatti economici derivanti da variazioni dei parametri valutativi di riferimento considerati dai modelli valutativi applicati in modo continuativo;
- gli impatti economici di importo singolarmente non significativo o non determinabile aventi natura di sopravvenienze attive e/o passive (es. costi e ricavi e/o rettifiche di costi e ricavi di competenza di altri esercizi);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, si segnala che nei primi nove mesi del 2024 sono state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- nella voce "risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali" sono rilevate svalutazioni nette per -38,2 milioni, per tenere conto degli aggiornamenti di valore peritali piuttosto che dei prezzi desunti da trattative di vendita in corso, di cui 6,4 milioni riconducibili al portafoglio immobiliare classificato in via di dismissione relativo al progetto Square;
- nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è rilevato lo stanziamento, pari a 11,2 milioni, relativo alla stima degli oneri che Banco BPM si è impegnato a rifondere all'acquirente con riferimento a due immobili inclusi nel portafoglio oggetto di cessione (riconducibile al citato progetto Square);

- la voce “utili/perdite su partecipazioni ed investimenti” include l’impatto, negativo per -4,3 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali;
- le “imposte sul reddito dell’operatività corrente” includono gli impatti fiscali delle citate componenti non ricorrenti per +17,1 milioni;
- nella voce “oneri relativi all’incentivazione al pensionamento” è rilevato l’ammontare degli oneri da sostenere a fronte del Piano di Pensionamento Incentivato attivato da Banco BPM pari a -11,3 milioni al netto del relativo effetto fiscale (-16,9 milioni lordi);
- nella nuova voce del conto economico riclassificato denominata “Impatto Monetica, al netto delle imposte” sono rilevati gli effetti, positivi e pari a complessivi 493,1 milioni, riconducibili alle operazioni perfezionate il 30 settembre per la riorganizzazione del business della monetica.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti hanno avuto un impatto sul risultato netto del periodo positivo e pari a +445,2 milioni.

Nel conto economico del corrispondente periodo dell’esercizio precedente non erano invece presenti componenti non ricorrenti di importo significativo.

Ove ritenute significative, le informazioni sull’incidenza che gli eventi od operazioni non ricorrenti o che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui flussi finanziari della Banca, sono fornite nell’ambito delle specifiche sezioni delle Note illustrative al Prospetto contabile.

Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze patrimoniali ed economiche al 30 settembre 2024.

Dati patrimoniali

Cassa e disponibilità liquide

La voce ammonta a 8,9 miliardi rispetto a 19,8 miliardi del 31 dicembre 2023. La variazione è imputabile alla riduzione dei depositi a vista presso Banca d’Italia, passati da 17,4 miliardi del 31 dicembre 2023 a 8,1 miliardi del 30 settembre 2024.

La raccolta diretta

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2024	Inc.%	31/12/2023 (*)	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti e depositi	95.962.001	80,2%	97.515.131	81,4%	(1.553.130)	(1,6%)
- conti correnti e depositi a vista	94.738.799	79,2%	97.269.620	81,1%	(2.530.821)	(2,6%)
- depositi a scadenza e c/c vincolati	1.223.202	1,0%	245.511	0,2%	977.691	398,2%
Titoli	21.220.243	17,7%	19.994.838	16,7%	1.225.405	6,1%
- obbligazioni e passività valutate al fair value	21.218.703	17,7%	19.991.895	16,7%	1.226.808	6,1%
- certificati di deposito e altri titoli	1.540	0,0%	2.943	0,0%	(1.403)	(47,7%)
Pronti contro termine	974.918	0,8%	1.250.930	1,0%	(276.012)	(22,1%)
Finanziamenti ed altri debiti	1.423.648	1,2%	1.106.513	0,9%	317.135	28,7%
Raccolta diretta	119.580.810	100,0%	119.867.412	100,0%	(286.602)	(0,2%)
Altra raccolta (Certificates a capitale protetto e altre passività al fair value)	5.014.592		3.825.549		1.189.043	31,1%
Totale raccolta diretta con certificates	124.595.402		123.692.961		902.441	0,7%

(*) A decorrere dall’esercizio 2024 l’aggregato include anche le operazioni di pronti contro termine a breve termine. I dati relativi all’esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Al 30 settembre 2024 la raccolta diretta¹ è pari a 124,6 miliardi, in aumento dello 0,7% rispetto al 31 dicembre 2023. Più in dettaglio, nel periodo si osserva un incremento di 1,2 miliardi pari al 6,1%, della componente rappresentata dai titoli obbligazionari emessi per effetto delle nuove emissioni che hanno superato i rimborsi dei titoli

¹ Per uniformità con i criteri di rappresentazione dei risultati gestionali, l’aggregato della raccolta diretta include la somma dei depositi e conti correnti a vista e vincolati, titoli obbligazionari emessi, certificati di deposito ed altri titoli, finanziamenti ed altri debiti, *certificates a capitale protetto*.

giunti a scadenza. L'aggregato dei conti correnti e depositi a vista evidenzia invece una contrazione del 2,6% rispetto a inizio anno.

La provvista garantita dallo stock di certificates a capitale incondizionatamente protetto e dalle altre passività al fair value al 30 settembre 2024 si attesta a 5,0 miliardi in crescita del 31,1% rispetto al dato di 3,8 miliardi del 31 dicembre 2023.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	30/09/2024	Inc. %	31/12/2023	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	54.113.373	54,7%	51.278.479	55,4%	2.834.894	5,5%
fondi comuni e SICAV	38.817.636	39,2%	36.647.088	39,6%	2.170.549	5,9%
gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	713.461	0,7%	603.411	0,7%	110.050	18,2%
polizze assicurative	14.582.276	14,7%	14.027.981	15,1%	554.295	4,0%
Raccolta amministrata	44.844.809	45,3%	41.315.900	44,6%	3.528.909	8,5%
Totale raccolta indiretta	98.958.182	100,0%	92.594.379	100,0%	6.363.803	6,9%
Raccolta sottostante certificates a capitale protetto	4.140.131		4.391.107		(250.976)	(5,7%)
Totale raccolta indiretta senza certificates	94.818.052		88.203.273		6.614.779	7,5%

La raccolta indiretta al netto dei certificates a capitale protetto¹ al 30 settembre 2024 ammonta a 94,8 miliardi, in aumento del 7,5% rispetto a 88,2 miliardi del 31 dicembre 2023.

La componente della raccolta gestita ammonta a 54,1 miliardi, in aumento rispetto a 51,3 miliardi del 31 dicembre 2023 (+5,5%): la crescita è prevalentemente concentrata nel comparto dei fondi e Sicav che evidenzia un incremento di 2,2 miliardi; in aumento anche la raccolta riferita alle gestioni patrimoniali e al comparto *bancassurance*.

La raccolta amministrata è pari a 44,8 miliardi, evidenziando un aumento di 3,5 miliardi rispetto a fine 2023.

Finanziamenti al costo ammortizzato verso la clientela

(migliaia di euro)	30/09/2024	Inc. %	31/12/2023	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Mutui	77.065.334	76,3%	78.439.904	74,8%	(1.374.570)	(1,8%)
Conti correnti	7.058.566	7,0%	7.062.201	6,7%	(3.635)	(0,1%)
Pronti contro termine	3.097.532	3,1%	4.829.319	4,6%	(1.731.787)	(35,9%)
Leasing finanziario	335.307	0,3%	518.682	0,5%	(183.375)	(35,4%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	495.206	0,5%	666.206	0,6%	(171.000)	(25,7%)
Altre operazioni	11.830.440	11,7%	11.939.595	11,4%	(109.155)	(0,9%)
Titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati	1.120.529	1,1%	1.414.073	1,3%	(293.544)	(20,8%)
Totale crediti netti verso la clientela	101.002.914	100,0%	104.869.980	100,0%	(3.867.066)	(3,7%)

Al 31 dicembre 2023 i crediti verso clientela, comprensivi dei titoli senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati per 1,1 miliardi, sono pari a 101,0 miliardi, registrando una contrazione del 3,7% rispetto al 2023.

¹ Per uniformità con i criteri di rappresentazione dei risultati gestionali, l'aggregato della raccolta indiretta è rappresentato al netto della raccolta sottostante ai certificates a capitale protetto.

La qualità del credito

Nelle seguenti tabelle viene riportata la qualità del credito riferita alla voce "Finanziamenti verso clientela" dello stato patrimoniale riclassificato, che comprende anche i titoli "senior" sottoscritti da Banco BPM S.p.A. nell'ambito di progetti di cessione di crediti deteriorati, con evidenza separata dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore.

Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela

(migliaia di euro)	30/09/2024		31/12/2023		Variazione	
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %	ass.	%
Sofferenze	519.062	0,5%	626.229	0,60%	(107.167)	(17,1%)
Inadempienze probabili	1.026.009	1,0%	1.169.692	1,1%	(143.683)	(12,3%)
Esposizioni scadute deteriorate	156.720	0,16%	67.133	0,1%	89.587	133,4%
Esposizioni deteriorate	1.701.791	1,7%	1.863.054	1,8%	(161.263)	(8,7%)
Finanziamenti non deteriorati	98.180.594	97,2%	101.592.853	96,9%	(3.412.259)	(3,4%)
Titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati	1.120.529	1,1%	1.414.073	1,3%	(293.544)	(20,8%)
Esposizioni in bonis	99.301.123	98,3%	103.006.926	98,2%	(3.705.803)	(3,6%)
Totale crediti verso la clientela	101.002.914	100,0%	104.869.980	100,0%	(3.867.066)	(3,7%)

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 settembre 2024, a 1,7 miliardi in calo rispetto ai 1,9 miliardi del 31 dicembre 2023, con una incidenza delle attività deteriorate nette in calo all'1,7%, rispetto all'1,8% del 2023.

Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela

(migliaia di euro)	30/09/2024				31/12/2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura
Sofferenze	1.282.469	(763.407)	519.062	59,53%	1.601.345	(975.116)	626.229	60,89%
Inadempienze probabili	1.738.708	(712.699)	1.026.009	40,99%	2.090.666	(920.974)	1.169.692	44,05%
Esposizioni scadute deteriorate	203.599	(46.879)	156.720	23,03%	93.453	(26.320)	67.133	28,16%
Esposizioni deteriorate	3.224.776	(1.522.985)	1.701.791	47,23%	3.785.464	(1.922.410)	1.863.054	50,78%
Finanziamenti non deteriorati	98.615.833	(435.239)	98.180.594	0,44%	102.017.044	(424.191)	101.592.853	0,42%
Titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati	1.121.206	(677)	1.120.529	0,06%	1.416.259	(2.186)	1.414.073	0,15%
Esposizioni in bonis	99.737.039	(435.916)	99.301.123	0,44%	103.433.303	(426.377)	103.006.926	0,41%
Totale crediti verso la clientela	102.961.815	(1.958.901)	101.002.914	1,90%	107.218.767	(2.348.787)	104.869.980	2,19%

Le sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1,3 miliardi ed a 0,5 miliardi con una percentuale di copertura pari al 59,53%.

Le inadempienze probabili al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1,7 miliardi ed a 1,0 miliardi con una percentuale di copertura pari al 40,99%.

Le esposizioni scadute deteriorate al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 204 milioni ed a 157 milioni con una percentuale di copertura pari al 23,03%.

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,44% (al 31 dicembre 2023 era pari allo 0,41%).

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a 50,0 miliardi rispetto a 40,5 miliardi del 31 dicembre 2023; l'incremento si osserva sia nel comparto dei titoli al costo ammortizzato sia in quello dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale incremento risente dell'acquisizione del ramo d'azienda dalla controllata Banca Akros, a seguito dell'operazione di scissione, divenuta efficace in data 1° gennaio 2024, come illustrato nel precedente paragrafo "Fatti di rilievo del periodo".

Nella voce Finanziamenti sono ricompresi i finanziamenti che devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value* per effetto delle risultanze dell'SPPI test (per 530,0 milioni) e le operazioni di pronti contro termine classificate nel portafoglio di negoziazione per 914,6 milioni. Al 31 dicembre 2023 ammontavano rispettivamente a 472,5 milioni e 69,9 milioni.

Esposizione al rischio sovrano

L'esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati sovrani al 30 settembre 2024 ammonta a 34,8 miliardi. I titoli di stato emessi da Italia, Francia, Spagna e Germania rappresentano oltre l'87% del totale. Da rilevare poi l'ammontare, tra le esposizioni verso paesi non UE, dei titoli USA per 3,4 miliardi.

Finanziamenti verso banche – debiti verso banche

I finanziamenti verso banche valutati al costo ammortizzato sono pari a 3,3 miliardi in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (pari a 4,0 miliardi).

I debiti verso banche sono pari a 11,9 miliardi in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (pari a 23,4 miliardi) principalmente per effetto della scadenza delle operazioni di finanziamento con le banche centrali (TLTRO).

Le partecipazioni

La voce ammonta a 2.875,8 milioni in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023, pari a 3.106,6 milioni e comprende:

- partecipazioni controllate in via esclusiva per 1.564,9 milioni in diminuzione rispetto al dato di fine 2023 (2.057,5 milioni) principalmente per effetto dell'operazione di scissione di Banca Akros;
- partecipazioni in società collegate per 1.310,9 milioni, in crescita rispetto al dato di fine 2023 (1.049,1 milioni) principalmente per effetto dell'acquisizione dell'interessenza del 28,57% di Numia Group (+272 milioni).

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali sono complessivamente pari a 2.413,4 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023 (-356,0 milioni) principalmente per la riclassifica ad attività in via di dismissione degli immobili destinati alla vendita nell'ambito del progetto Square.

Le attività immateriali risultano pari a 1.144,0 milioni sostanzialmente in linea con il dato del 31 dicembre 2023 (pari a 1.155,0 milioni).

I fondi del passivo

Alla data del 31 dicembre i fondi del passivo ammontano a 747,8 milioni (845,1 milioni il dato al 31 dicembre scorso) e includono il fondo trattamento di fine rapporto per il personale per 226,7 milioni (237,1 milioni alla fine dello scorso esercizio), i fondi di quiescenza per 83,4 milioni (91,7 milioni al 31 dicembre 2023), gli stanziamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate per 121,6 milioni (133,8 milioni alla fine dello scorso esercizio) ed altri fondi per rischi ed oneri per 316,1 milioni (382,5 milioni il dato di fine 2023).

Questi ultimi includono stanziamenti per oneri del personale per 157,4 milioni (210,8 milioni al 31 dicembre 2023) e fondi per controversie legali e fiscali per 53,7 milioni (67,4 milioni alla fine dello scorso esercizio).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 settembre 2024, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 14.705,4 milioni rispetto ai 13.802,4 milioni del precedente esercizio.

L'incremento, pari a 903,0 milioni, deriva principalmente dal contributo della redditività complessiva registrata nel periodo. Quest'ultima è positiva per 1.732,1 milioni per effetto di un utile netto di periodo pari a 1.665,1 milioni e della variazione positiva delle riserve da valutazione pari a 67,0 milioni. Nel periodo sono state registrate altre variazioni per complessivi -829,1 milioni, riferite principalmente alla destinazione del risultato dell'esercizio 2023 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024 per -848,1 milioni, al pagamento delle cedole sugli strumenti Additional Tier 1 per -78,5 milioni, alla variazione degli strumenti di capitale per +142,9 milioni e all'acquisto di azioni proprie effettuato da Banco BPM a servizio dei piani di incentivazione del personale, al netto delle assegnazioni effettuate nel periodo, per -47,3 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia al prospetto delle variazioni del patrimonio netto contenuto nel Prospetto contabile.

Nella seguente tabella si riporta l'informativa relativa al riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo la loro origine con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

(in migliaia di euro)	30/09/2024	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi (**)
Capitale	7.100.000				
Strumenti di capitale	1.608.371				
Azioni proprie	(66.745)				
Riserve	4.599.175		4.509.149	-	-
- Riserva legale	1.420.000	B	1.420.000		
- Riserva per azioni proprie	66.745				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	266.087	B(1)	266.087		
- Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/23 n. 104 convertito nella legge 09/10/23 n. 136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse	378.334	B(1)	378.334		
- Riserva indisponibile da valutazione Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	260.878	B(1)	260.878		
- Riserva straordinaria disponibile (*)	1.687.016	A,B,C	1.409.846		
- Riserva First Time Adoption (FTA) - Rivalutazione Immobili	13.675	A,B,C	13.675		
- Riserva da aggregazioni aziendali	760.329	A,B,C	760.329		
- Riserva per cedole strumenti AT1	(277.170)				
- Altre riserve	23.281				
Riserve da valutazione:	(200.502)				
- Riserva da valutazione - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(362)	(2)			
- Riserva da valutazione - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	(421.400)	(2)			
- Riserva da valutazione - Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	12.450	(2)			
- Riserva da valutazione - Cash Flow Hedge	(301)	(2)			
- Riserva da valutazione - Attività materiali	315.557	(2)			
- Riserva da valutazione - Utili (Perdite) attuariali	(55.615)	(2)			
- Riserva da valutazione - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione proprio merito creditizio)	(50.831)	(2)			
Totale	13.040.299		4.509.149	-	-
- Risultato del periodo	1.665.091				(1.484.878)
Totale Patrimonio	14.705.390		4.509.149	-	(1.484.878)

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.

(*) La quota disponibile della Riserva Straordinaria è al netto della Riserva per le cedole pagate sugli strumenti AT1 negativa per -277,2 milioni.

(**) Trattasi dei dividendi distribuiti a valore sugli utili conseguiti negli ultimi tre esercizi 2023, 2022, 2021.

Dal prospetto sopra riportato risulta che le riserve disponibili per la distribuzione agli azionisti, indicate con la lettera C nella colonna "Possibilità di utilizzazione", sono pari a 2.183,8 milioni.

Tale importo corrisponde a quello indicato nel prospetto riportato nella sezione "Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi" del presente documento alla voce "Riserve disponibili" per la distribuzione di un acconto sui dividendi come previsto dall'art. 2433-bis.

Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 10/08/23 N.104 convertito nella legge 09/10/23 n.136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse

Con riferimento all'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse ex art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, pari a 151 milioni, si ricorda che l'Assemblea annuale degli azionisti di Banco BPM S.p.A. del

18 aprile 2024 ha approvato la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione di una specifica riserva, pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi pari a 378,3 milioni.

L'eventuale utilizzo di tale riserva per la distribuzione di utili comporterebbe il pagamento dell'imposta straordinaria sopra indicata (maggiorata di un importo pari al tasso di interesse sui depositi presso la BCE).

Ai fini della redazione del presente Prospetto Contabile di Banco BPM S.p.A. al 30 settembre 2024 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM conferma che non vi è alla data odierna alcuna intenzione di procedere alla distribuzione della suddetta riserva e, conseguentemente, non sussiste alcun "evento vincolante" a fronte del quale rilevare, ai sensi dell'IFRIC 21 e dello IAS 37, una passività ed il relativo onere, per un importo pari all'imposta da pagare.

Coerentemente a tale decisione, tale riserva non concorre alla determinazione delle riserve disponibili ai fini della distribuzione dell'acconto dividendi sopra indicate.

Si ricorda inoltre che:

- a seguito della delibera assembleare del 15 aprile 2021, sulla "Riserva da aggregazioni aziendali" è stato posto un vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali per l'importo di Euro 414.085.450;
- a seguito della delibera assembleare del 7 aprile 2022 è stato posto un vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali complessivo pari a Euro 605.612.303 sulla "Riserva Legale", originariamente pari a Euro 605.612.303 che, a seguito delle variazioni intervenute nel corso del 2022 e 2023, è stato ridotto a Euro 470.468.776.

Tali vincoli conseguono alla decisione di riallineare i valori fiscali a quelli contabili per le attività immateriali costituite da marchi e *client relationship* (da cui discende il vincolo di 414,1 milioni) e sulle attività materiali costituite da immobili (da cui discende il vincolo di 470,5 milioni).

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi Propri e Coefficienti di Solvibilità (milioni di euro)	30/09/2024	31/12/2023
Fondi Propri (*)		
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	9.714	9.122
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.390	1.390
CAPITALE DI CLASSE 1	11.104	10.512
Capitale di Classe 2	1.850	1.700
TOTALE FONDI PROPRI	12.954	12.212
Attività di Rischio Ponderate		
Rischi di Credito e di Controparte	52.302	49.947
Rischi di Mercato, CVA e Regolamento	1.267	402
Rischi Operativi	7.722	7.626
Altri Rischi dovuti ad art 3 CRR	-	3.699
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	61.291	61.674
Coefficienti di Solvibilità %		
Common Equity Tier 1 Ratio	15,8%	14,8%
Tier 1 Ratio	18,1%	17,0%
Totale Capital Ratio	21,1%	19,8%

(*) I Fondi Propri al 30 settembre 2024 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione nei primi nove mesi del 2024, al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile e delle altre destinazioni dell'utile. Al riguardo si precisa che sarà presentata l'istanza di inclusione del suddetto risultato economico nel calcolo dei fondi propri ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Dati economici

Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze economiche dei primi nove mesi dell'esercizio 2024.

Proventi operativi

Margine di interesse

(migliaia di euro)	30/09/2024	30/09/2023	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie (titoli)	820.451	553.493	266.958	48,2%
Interessi netti verso clientela	2.590.258	2.457.823	132.435	5,4%
Interessi netti verso banche	(2.725)	(21.707)	18.982	(87,4%)
Titoli emessi e passività finanziarie valutate al fair value	(497.412)	(367.744)	(129.668)	35,3%
Derivati di copertura (saldo netto)	26.041	66.019	(39.978)	(60,6%)
Interessi netti su altre attività/passività	(398.239)	(342.426)	(55.813)	16,3%
Totale	2.538.374	2.345.458	192.916	8,2%

Il **margin di interesse** dell'esercizio è pari a 2.538,4 milioni in aumento dell'8,2% rispetto al dato del 30 settembre 2023. L'incremento è legato all'aumento dei tassi di mercato che ha portato all'ampliamento degli spread commerciali, con impatto anche sulla remunerazione dei titoli.

Dividendi e risultato delle partecipazioni

La voce ammonta a 150,8 milioni, rispetto ai 169,6 milioni del 30 settembre 2023, ed è costituita dal risultato attribuibile alle partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto per 78,2 milioni e dai dividendi percepiti dalle società collegate per 72,6 milioni.

Commissioni nette

(migliaia di euro)	30/09/2024	30/09/2023	Var. ass.	Var. %
Commissioni nette Prodotti di Risparmio	470.228	431.627	38.601	8,9%
- Indiretta upfront - gestionale	195.194	156.113	39.081	25,0%
- Indiretta running - gestionale	275.034	275.514	(480)	(0,2%)
Commissioni nette Altre	878.086	887.060	(8.974)	(1,0%)
Investment Banking	(20.802)	(9.083)	(11.719)	129,0%
Protezione Assicurativa (altro)	46.332	41.346	4.986	12,1%
Tenuta e gestione dei c/c	170.206	185.422	(15.216)	(8,2%)
Finanziamenti (incluso credito al consumo e factoring) e crediti di firma	419.548	398.517	21.031	5,3%
Servizi di incasso e pagamento e monetica	228.275	227.596	679	0,3%
Altri servizi imprese	99.483	90.334	9.149	10,1%
Commissioni passive su cartolarizzazioni sintetiche	(61.018)	(43.676)	(17.342)	39,7%
Altri servizi	(3.938)	(3.396)	(542)	16,0%
Totale	1.348.314	1.318.687	29.627	2,2%

Le **commissioni nette** dei primi nove mesi del 2024 si attestano a 1.348,3 milioni, in crescita rispetto al dato di 1.318,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente per effetto della performance registrata nel comparto dei prodotti di risparmio (+8,9%). Positivo anche l'apporto delle commissioni su finanziamenti (+5,3%) che ha compensato i maggiori oneri connessi alle operazioni di cartolarizzazione sintetica, pari a 17,3 milioni.

Altri proventi/oneri netti di gestione

Il saldo degli **altri proventi netti di gestione** del periodo è negativo per -7,6 milioni e include gli oneri connessi agli impegni di retrocessione dei canoni di affitto ricevuti sugli immobili rientranti nel progetto Square, relativo alla cessione di un portafoglio immobiliare della Banca, come illustrato in maggior dettaglio nelle Note Illustrative del presente documento. Al 30 settembre 2023 la voce in esame era pari a +6,7 milioni.

Risultato netto finanziario

Il **risultato netto finanziario** dei primi nove mesi del 2024 è positivo per +6,5 milioni e si confronta con il dato negativo del 30 settembre pari a -96,9 milioni. L'incremento registrato si riferisce prevalentemente all'apporto dell'attività di negoziazione.

In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi operativi** ammonta a 4.036,4 milioni, in crescita rispetto a 3.743,6 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio (+7,8%).

Oneri operativi

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2024	30/09/2023	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	(1.223.481)	(1.139.150)	(84.331)	7,4%
Altre spese amministrative	(422.422)	(410.015)	(12.407)	3,0%
- Imposte e tasse	(225.414)	(207.713)	(17.701)	8,5%
- Servizi e consulenze	(239.801)	(228.994)	(10.807)	4,7%
- Immobili	(45.215)	(56.601)	11.386	(20,1%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	(14.404)	(15.396)	992	(6,4%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	(73.904)	(76.042)	2.138	(2,8%)
- Pubblicità e rappresentanza	(12.268)	(10.485)	(1.783)	17,0%
- Altre spese amministrative	(58.057)	(63.537)	5.480	(8,6%)
- Recuperi di spese	246.641	248.753	(2.112)	(0,8%)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(194.949)	(195.113)	164	(0,1%)
- Rettifiche di valore su attività materiali	(114.865)	(122.506)	7.641	(6,2%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	(79.403)	(72.258)	(7.145)	9,9%
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	(681)	(349)	(332)	95,1%
Totale	(1.840.852)	(1.744.278)	(96.574)	5,5%

Le **spese per il personale**¹, pari a 1.223,5 milioni, evidenziano un incremento del 7,4% rispetto a 1.139,1 milioni dei primi nove mesi 2023; l'aumento è attribuibile ai maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CCNL.

Alla data del 30 settembre 2024 il numero totale dei dipendenti è pari a n. 18.670 risorse, rispetto alle n. 18.875 risorse in organico al 31 dicembre 2023.

Le **altre spese amministrative**² ammontano a 422,4 milioni, in crescita del 3,0% nel confronto con il dato dei primi nove mesi del 2023, pari a 410,0 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a 194,9 milioni, sostanzialmente in linea con il dato di 195,1 milioni dei primi nove mesi del 2023.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 1.840,9 milioni, con un incremento del 5,5% rispetto a 1.744,3 milioni del 30 settembre 2023.

Il **risultato della gestione operativa** dei primi nove mesi si attesta a 2.195,5 milioni contro i 1.999,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Rettifiche e accantonamenti

Le **rettifiche nette su finanziamenti verso clientela** dei primi nove mesi, pari a 302,1 milioni, evidenziano una contrazione rispetto al dato del 30 settembre 2023, pari a 382,9 milioni (-21,1%), pur salvaguardando i solidi livelli di copertura raggiunti nei periodi precedenti.

Il **risultato della valutazione al fair value delle attività materiali** al 30 settembre 2024 è pari a -38,2 milioni (-41,4 milioni nei primi nove mesi del 2023).

Nella voce **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** sono rilevate minusvalenze nette per -2,1 milioni (+0,1 milioni al 30 settembre 2023).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** del periodo ammontano a -8,5 milioni, rispetto a -8,2 milioni rilevati al 30 settembre 2023.

¹ L'aggregato non comprende il costo relativo all'attivazione nel mese di maggio 2024 di un piano di pensionamento incentivato, in quanto esposto, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato.

² L'aggregato non comprende gli "oneri sistemici", rappresentati dal contributo al Fondo Interbancario Tutela Depositi, esposto, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato.

La voce **utili/perdite su partecipazioni e investimenti** al 30 settembre 2024 ammonta a -4,3 milioni (-0,1 milioni al 30 settembre 2023).

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato lordo dell'operatività corrente** ammonta a 1.840,3 milioni rispetto a 1.566,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+17,5%).

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono pari a -576,1 milioni (-468,8 milioni al 30 settembre 2023).

Il **risultato netto dell'operatività corrente** ammonta pertanto a 1.264,1 milioni e risulta in crescita del 15,1% rispetto al dato di 1.098,0 milioni dei primi nove mesi del 2023.

Al conto economico del periodo sono stati addebitati **oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte** per 66,2 milioni (98,0 milioni al lordo delle imposte), rappresentati dall'ammontare dell'ultima quota contributiva annuale dovuta al Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD); nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente erano invece state addebitate la contribuzione al FITD, pari a 102,4 milioni lordi, e l'ultima quota contributiva annuale dovuta al Single Resolution Fund, pari a 81,9 milioni lordi. L'impatto complessivo sul conto economico al 30 settembre 2023, al netto del relativo effetto fiscale, ammontava a 124,4 milioni (184,3 milioni al lordo delle imposte).

Nella voce **oneri relativi all'incentivazione al pensionamento** è rilevato l'ammontare degli oneri relativi al Piano di Pensionamento Incentivato attivato dalla Banca pari a -16,9 milioni lordi (-11,3 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Nella nuova voce del conto economico riclassificato denominata **impatto Monetica, al netto delle imposte**, sono rilevati gli effetti positivi e pari a complessivi 493,1 milioni, riconducibili alle operazioni perfezionate il 30 settembre per la riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento.

Al 30 settembre 2024 l'impatto della **Purchase Price Allocation, al netto delle imposte**, ammonta a -14,7 milioni e si confronta con il dato dei primi nove mesi del 2023 pari a -17,7 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, i primi nove mesi del 2024 si chiudono con un **risultato netto di periodo** positivo pari a 1.665,1 milioni (956,0 milioni al 30 settembre 2023).

A livello *adjusted* il risultato netto dei primi nove mesi del 2024 si attesta a 1.219,9 milioni.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

L'informativa qualitativa e quantitativa relativa al presidio dei rischi della Banca e del Gruppo è riportata nella "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2024 e della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, alle quali si fa rinvio.

Successivamente al 30 giugno 2024 non si sono manifestati eventi tali da modificare significativamente il profilo di rischio della Banca e del Gruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Non si sono verificati eventi di rilievo nel periodo successivo al 30 settembre 2024.

INFORMATIVA SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE E SULL'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Il quadro macroeconomico dei primi nove mesi del 2024 si è mosso in relativa continuità anche nel terzo trimestre 2024, pur incorporando in Europa un rallentamento dell'economia tedesca alle prese con le difficoltà di alcuni settori chiave (es. automotive). Per l'Italia le aspettative si confermano moderatamente positive, con inflazione in ulteriore calo e delta GDP posizionato tra lo 0,6% (Banca d'Italia¹) e lo 0,8% (Confindustria), a fronte di un dato dell'1% riportato nel Piano Strutturale di Bilancio predisposto dal Governo. La conferma delle politiche espansive avviate dalla BCE è attesa dare uno stimolo positivo alla crescita degli investimenti e alla spinta dell'export.

In tale contesto, la gestione ordinaria del Gruppo Banco BPM si sta evolvendo in maniera positiva. Sul fronte della raccolta, prosegue la buona tenuta dei conti correnti e depositi con una previsione di stabilità o lieve crescita anche per l'ultimo trimestre 2024: il ricorso molto inferiore rispetto alle attese del Piano a forme di raccolta vincolata ed onerosa e lo *switch* verso depositi indicizzati sta fornendo un progressivo beneficio sul costo del *funding*, che è atteso proseguire anche nell'ultimo trimestre. Dal lato degli impieghi, dopo il rallentamento delle erogazioni della prima metà dell'anno, si osservano segnali di ripresa nei mesi di luglio ed ottobre (in particolare nei mutui a privati) che, con tassi di interesse progressivamente più favorevoli agli investimenti, potrebbero portare a traiettorie di crescita meno discontinua nei mesi a seguire. A livello complessivo il margine di interesse è atteso confermare un trend migliorativo rispetto al 2023, beneficiando di un livello medio dei tassi superiore, nel complesso dei 12 mesi, a quello dell'anno precedente indirizzandosi verso una traiettoria di superamento anche delle attese di Piano per il 2024.

Sul fronte delle commissioni, le traiettorie sinora seguite confermano le attese di crescita del Piano anno su anno supportate da masse crescenti delle attività finanziarie riferibili alla clientela, che potranno beneficiare di un positivo effetto mercato, oltre che della ripresa della raccolta netta; i segnali positivi che provengono dalle erogazioni lasciano intravedere un *outlook* positivo anche sulle altre forme commissionali, nonostante il progressivo venir meno dell'apporto della componente Ecobonus. Positivo anche il contributo atteso dalla Bancassicurazione Vita che, dopo aver beneficiato nel terzo trimestre dell'evoluzione dello scenario dei tassi, è attesa trarre possibili vantaggi anche della ripresa dei collocamenti registrata a partire dal mese di settembre.

Gli oneri operativi, che hanno visto una dinamica molto favorevole nei nove mesi, sono previsti proseguire in modo stabile e in linea con le attese anche nell'ultimo trimestre, mentre sul fronte dei costi per il personale potrebbero registrarsi ulteriori accantonamenti non ripetibili collegati alla potenziale conclusione della trattativa con le Organizzazioni Sindacali sull'attivazione di un nuovo fondo esuberi, che – in caso di raggiungimento di un accordo – potrebbe dispiegare effetti positivi a partire dal 2025, sia in termini di ricambio generazionale sia a livello di conto economico. Per quanto attiene alle spese amministrative, il maggior onere derivante dall'attuazione delle iniziative delineate nel nuovo Piano Strategico risulta al momento più che bilanciato dall'effetto degli interventi di ottimizzazione e dalla dinamica positiva delle spese di funzionamento, il cui trend dovrebbe confermarsi anche nell'ultima parte dell'anno. Con riferimento al credito, la qualità del portafoglio e la costante riduzione dell'NPE ratio lasciano intravedere un andamento annuo migliorativo rispetto al 2023 e potenzialmente migliorativo rispetto alle previsioni di Piano. In tale contesto rimane comunque alta la cautela sul fronte delle politiche creditizie, orientate ad una selezione attenta della clientela, così come rimarranno sostanzialmente stabili le coperture su livelli cautelativi sia sulle esposizioni *performing* che *non performing*.

Sulla base delle informazioni precedentemente descritte e stante l'attuale situazione macroeconomica dei mercati, si ritiene che il Gruppo Banco BPM sia in grado di chiudere l'esercizio 2024 con un risultato netto "stated" di circa 1,8 miliardi, superiore rispetto al dato sottostante agli obiettivi di Piano 2023-2026. Tale prospettiva è confermata anche per la Capogruppo in considerazione del maggiore risultato già ottenuto al 30 settembre 2024 rispetto alle attese e dei prevedibili scenari economici e finanziari per il limitato orizzonte dell'ultimo trimestre 2024.

In piena coerenza con quanto sinora anticipato, la solidità dei risultati raggiunti e la resilienza degli stessi pur in un contesto di tassi di interesse in discesa, fatti salvi gli effetti del verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dalla Banca (ad oggi comunque non ipotizzabili), ci si aspetta per fine esercizio 2024, sia a livello consolidato sia a livello individuale, che i Fondi propri siano superiori ai requisiti

¹ Proiezioni Macroeconomiche per l'Italia - ottobre 2024.

patrimoniali previsti dal Piano e portano a ritenere raggiungibile la previsione di EPS del Piano per il 2024 di 95 centesimi di euro (1,15 euro considerando le componenti *one-off* allo stato ipotizzabili) e nel suo possibile superamento. Alla luce degli andamenti sopra descritti e della capacità di generare stabili incrementi di redditività e creazione organica di capitale, si confermano tutti gli obiettivi di utile e patrimonializzazione annunciati nell'ultimo Piano 2023-2026, mentre, con riferimento al payout, la proposta da parte del Consiglio di Amministrazione di corrispondere un acconto dividendo di 40 centesimi per azione risulta in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e permetterebbe di assicurare agli azionisti una distribuzione complessiva nel corso dell'anno solare 2024 pari ad un ammontare totale di 1.450 milioni, superiore di 150 milioni rispetto a quella suo tempo ipotizzata per il 2024 nel Piano Strategico 2023-2026, rafforzando la fiducia nella possibilità di superare l'obiettivo di remunerazione complessiva degli azionisti pari a 4 miliardi cumulati nel triennio 2023-2026.

Milano, 6 novembre 2024

* * *

Si segnala che nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2024, dopo l'approvazione del presente documento, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato il parere normativamente previsto.

Prospetto contabile di Banco BPM S.p.A.
30 settembre 2024 predisposto ai sensi
dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (euro)	30/09/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	8.929.789.354	19.768.619.148
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.032.890.506	3.669.750.060
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.811.983.113	1.650.451.429
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.220.907.393	2.019.298.631
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.363.242.838	10.336.840.610
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.997.415.159	134.426.571.383
a) crediti verso banche	5.750.200.282	5.723.378.827
b) crediti verso clientela	127.247.214.877	128.703.192.556
50. Derivati di copertura	958.171.607	978.970.255
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.258.272)	(68.964.391)
70. Partecipazioni	2.875.767.158	3.106.620.603
80. Attività materiali	2.413.360.991	2.769.335.812
90. Attività immateriali	1.143.965.527	1.155.042.742
<i>di cui:</i>		
- avviamento	42.968.000	42.968.000
100. Attività fiscali	3.541.455.032	4.006.828.079
a) correnti	235.090.106	267.469.617
b) anticipate	3.306.364.926	3.739.358.462
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	515.696.857	454.088.758
120. Altre attività	5.337.599.880	4.714.338.788
Totale dell'attivo	179.100.096.637	185.318.041.847

Voci del passivo e del patrimonio netto (euro)	30/09/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.154.234.448	143.925.900.802
a) debiti verso banche	11.941.046.883	23.420.800.798
b) debiti verso clientela	98.992.944.711	100.510.262.258
c) titoli in circolazione	21.220.242.854	19.994.837.746
20. Passività finanziarie di negoziazione	19.818.256.639	19.075.608.461
30. Passività finanziarie designate al fair value	5.032.886.726	3.843.843.573
40. Derivati di copertura	995.700.988	1.023.796.749
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(458.402.318)	(710.938.167)
60. Passività fiscali	317.953.551	271.382.172
a) correnti	25.865.178	-
b) differite	292.088.373	271.382.172
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.129.730	204.318.424
80. Altre passività	5.785.110.747	3.036.599.190
90. Trattamento di fine rapporto del personale	226.716.475	237.070.670
100. Fondi per rischi e oneri	521.119.166	608.026.520
a) impegni e garanzie rilasciate	121.557.735	133.827.883
b) quiescenza e obblighi simili	83.400.021	91.735.597
c) altri fondi per rischi e oneri	316.161.410	382.463.040
110. Riserve da valutazione	(200.502.015)	(278.829.710)
130. Strumenti di capitale	1.608.370.532	1.465.440.813
140. Riserve	4.599.176.353	4.091.483.393
160. Capitale	7.100.000.000	7.100.000.000
170. Azioni proprie (-)	(66.745.149)	(22.935.531)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.665.090.764	1.447.274.488
Totale del passivo e del patrimonio netto	179.100.096.637	185.318.041.847

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (euro)	30/09/2024	30/09/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.325.571.475	4.636.330.288
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.788.380.387	4.273.742.919
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.791.351.859)	(2.298.200.640)
30. Margine di interesse	2.534.219.616	2.338.129.648
40. Commissioni attive	1.484.641.799	1.409.265.183
50. Commissioni passive	(178.714.830)	(140.221.537)
60. Commissioni nette	1.305.926.969	1.269.043.646
70. Dividendi e proventi simili	130.506.823	118.769.379
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	160.020.362	(52.727.490)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.394.164)	2.692.476
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	12.326.168	3.760.946
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.627.844)	(2.473.670)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.344.005	7.028.607
c) passività finanziarie	1.610.007	(793.991)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(187.218.495)	(41.125.745)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(214.130.216)	(44.773.029)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.911.721	3.647.284
120. Margine di intermediazione	3.953.387.279	3.638.542.860
130. Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di:	(296.533.423)	(367.091.285)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(295.007.811)	(366.876.594)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.525.612)	(214.691)
140. Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	598.007	(10.149.319)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.657.451.863	3.261.302.256
160. Spese amministrative:	(2.007.894.317)	(1.982.379.683)
a) spese per il personale	(1.237.545.223)	(1.136.973.544)
b) altre spese amministrative	(770.349.094)	(845.406.139)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(8.502.641)	(8.215.080)
a) impegni e garanzie rilasciate	12.270.148	8.099.438
b) altri accantonamenti netti	(20.772.789)	(16.314.518)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(114.938.882)	(122.506.082)
190. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(97.777.161)	(91.716.784)
200. Altri oneri / proventi di gestione	239.441.982	270.360.809
210. Costi operativi	(1.989.671.019)	(1.934.456.820)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	95.494.078	70.790.000
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(38.217.938)	(41.441.623)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	478.367.202	(60.705)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.203.424.186	1.356.133.108
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(538.333.422)	(400.178.849)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.665.090.764	955.954.259
300. Utile (Perdita) del periodo	1.665.090.764	955.954.259

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (euro)	30/09/2024	30/09/2023
10. Utile (Perdita) del periodo	1.665.090.764	955.954.259
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.899.860	5.035.697
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	(14.377.454)	(10.998.805)
50. Attività materiali	61.004	(3.163.745)
70. Piani a benefici definiti	3.133.996	11.967.550
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	232.000	281.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura flussi finanziari	20.179.942	1.068.043
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.775.420	59.608.774
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(16.911.000)	68.970.000
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	66.993.768	132.768.514
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.732.084.532	1.088.722.773

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(euro)				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/09/2024	
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2024	Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva 30/09/2024			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su azioni proprie		Stock options
Capitale sociale:	7.100.000.000	-	7.100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.100.000.000
a) azioni ordinarie	7.100.000.000		7.100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.100.000.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	4.091.483.393	-	4.091.483.393	599.175.600	-	(88.033.978)	(3.448.662)	-	-	-	-	-	-	4.599.176.353
a) di utili	3.468.787.798		3.468.787.798	599.175.600	-	(75.373.501)	(3.448.662)	-	-	-	-	-	-	3.989.141.235
b) altre	622.695.595		622.695.595	-	-	(12.660.477)	-	-	-	-	-	-	-	610.035.118
Riserve da valutazione	(278.829.710)		(278.829.710)	-	-	11.333.927	-	-	-	-	-	-	66.993.768	(200.502.015)
Strumenti di capitale	1.465.440.813		1.465.440.813	-	-	-	-	-	-	142.929.719	-	-	-	1.608.370.532
Azioni proprie	(22.935.531)		(22.935.531)	-	-	-	6.230.372	(50.039.990)	-	-	-	-	-	(66.745.149)
Utile (Perdita) del periodo	1.447.274.488		1.447.274.488	(599.175.600)	(848.098.888)	-	-	-	-	-	-	-	1.665.090.764	1.665.090.764
Patrimonio netto	13.802.433.453		13.802.433.453	-	(848.098.888)	(76.700.051)	2.781.710	(50.039.990)	-	142.929.719	-	-	1.732.084.532	14.705.390.485

(euro)	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/09/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni su patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva 30/09/2023		
Capitale sociale:	7.100.000.000	-	7.100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.100.000.000
a) azioni ordinarie	7.100.000.000			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	4.002.275.770	-	4.002.275.770	174.085.493	-	(68.096.201)	(4.412.819)	-	-	-	-	-	-	-	4.103.852.243
a) di utili	3.385.248.319		3.385.248.319	174.085.493	-	(66.641.597)	(4.412.819)	-	-	-	-	-	-	-	3.488.279.396
b) altre	617.027.451		617.027.451	-	-	(1.454.604)	-	-	-	-	-	-	-	-	615.572.847
Riserve da valutazione	(420.629.752)		(420.629.752)	-	-	(2.995.950)	-	-	-	-	-	-	-	132.768.513	(290.857.189)
Strumenti di capitale	1.389.391.986		1.389.391.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.389.391.986
Azioni proprie	(18.265.776)		(18.265.776)	-	-	-	5.338.302	(10.008.057)	-	-	-	-	-	-	(22.935.531)
Utile (Perdita) del periodo	523.604.365		523.604.365	(174.085.493)	(349.518.872)	-	-	-	-	-	-	-	-	955.954.259	955.954.259
Patrimonio netto	12.576.376.593		12.576.376.593	-	(349.518.872)	(71.092.151)	925.483	(10.008.057)	-	-	-	-	-	1.088.722.772	13.235.405.768

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/09/2024	30/09/2023
1. Gestione	1.833.537.165	1.860.023.703
- risultato del periodo (+/-)	1.665.090.764	955.954.259
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(95.227.467)	103.201.163
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(435.082.643)	410.504.216
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	525.330.863	387.860.369
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	212.418.042	205.817.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.672.991	(53.789.932)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	616.420.345	414.308.359
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(666.085.730)	(563.831.731)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.032.717.786)	(3.099.002.948)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(444.935.641)	144.815.103
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(125.072.175)	(93.461.743)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.405.067.229)	(775.479.024)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.621.538.285	(998.388.404)
- altre attività	(2.679.181.026)	(1.376.488.880)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(7.434.722.799)	6.647.582.694
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.599.275.936)	(8.589.072.860)
- passività finanziarie di negoziazione	(929.534.194)	13.993.323.070
- passività finanziarie designate al fair value	1.091.991.104	841.712.994
- altre passività	2.096.227	401.619.490
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.633.903.420)	5.408.603.449
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	573.433.867	102.331.964
- vendite di partecipazioni	500.500.000	1.776.000
- dividendi incassati su partecipazioni	72.648.867	98.860.964
- vendite di attività materiali	285.000	1.695.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(938.916.000)	(120.815.536)
- acquisti di partecipazioni	(772.000.000)	(3.463.536)
- acquisti di attività materiali	(82.232.000)	(39.002.000)
- acquisti di attività immateriali	(84.684.000)	(78.350.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(365.482.133)	(18.483.572)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	(839.444.241)	(433.651.929)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(50.039.989)	(10.008.057)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	62.694.636	(74.125.000)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(852.098.888)	(349.518.872)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(839.444.241)	(433.651.929)
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(10.838.829.794)	4.956.467.948

Riconciliazione		
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	19.768.619.148	13.863.732.204
- Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(10.838.829.794)	4.956.467.948
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo (*)	8.929.789.354	18.820.200.152

(*) Cassa e disponibilità liquide del periodo precedente sono rappresentate per 18.616,6 milioni nella voce 10) Cassa e disponibilità liquide e per 203,6 milioni 110) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Note illustrative

Principi generali di redazione e politiche contabili

La presente sezione che nel suo complesso è definita “Prospetto Contabile” è composta da:

- stato patrimoniale al 30 settembre 2024 comparato con lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023;
- conto economico al 30 settembre 2024 comparato con il conto economico del corrispondente periodo del precedente esercizio;
- prospetto della redditività complessiva al 30 settembre 2024 comparato con l’analogo prospetto del corrispondente periodo del precedente esercizio;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2024 e al 30 settembre 2023;
- rendiconto finanziario al 30 settembre 2024 comparato con l’analogo prospetto del corrispondente periodo del precedente esercizio;
- specifiche note illustrative che includono, tra l’altro, le politiche contabili utilizzate.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività nonché per il riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono quelli conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’*International Accounting Standard Board (IASB)* e nelle relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 settembre 2024, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Detti principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023, non essendo divenuti applicabili nuovi principi o modifiche di principi esistenti tali da comportare significativi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca. Al riguardo si precisa che, con riferimento all’informativa finanziaria ivi contenuta, la stessa non è stata redatta ai sensi del principio contabile sui bilanci intermedi IAS 34.

Il Prospetto Contabile è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: sono redatti nella prospettiva della continuità dell’attività della Banca: come successivamente illustrato in modo più analitico, gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: sono redatti secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell’informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci negli schemi di bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all’altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un’altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest’ultimo caso nelle note illustrative viene fornita l’informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all’esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - l’importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il Prospetto Contabile né per quello precedente;

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l’informazione comparativa relativa all’esercizio precedente, a meno che un principio contabile o

un'interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Il Prospetto Contabile al 30 settembre 2024 è redatto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori ritengono, infatti, che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, avendo valutato che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Gli schemi utilizzati per la redazione del Prospetto Contabile e le relative regole di compilazione sono conformi a quelli definiti nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

In linea con la citata Circolare, negli schemi non sono riportate le voci che non presentano importi per il corrente periodo e per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il Prospetto Contabile è redatto adottando l'Euro come moneta di conto; gli importi sono espressi in Euro.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del Prospetto Contabile

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del Prospetto Contabile nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

A tal proposito, si segnala che lo scenario economico internazionale, sebbene in ripresa, continua a presentare significativi elementi di incertezza. La debolezza dell'economia cinese, i delicati equilibri geopolitici, le tensioni commerciali internazionali potrebbero, infatti, ostacolare la crescita dell'economia, traducendosi in un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese. La domanda interna potrebbe altresì risentire di condizioni monetarie e finanziarie ancora restrittive, del progressivo ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni nonché dagli impatti, sempre più gravi e frequenti, collegati al cambiamento climatico.

Tali incertezze influenzano le stime adottate nel Prospetto Contabile, richiedendo di ricorrere a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi ed assunzioni sottostanti la stessa stima.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini del presente Prospetto Contabile e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente rilevanti al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere nel Prospetto Contabile impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza

dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica tenendo conto dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("*performing*"), il modello di *impairment*, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di *impairment* IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage 1*) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (*Stage 2*).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione (cosiddetto "SICR") è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "*forward looking*"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello *Stage 2*, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione, potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di piani di dismissione, si rende altresì necessario ricorrere ad un approccio multiscenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("*work out*");
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Le metodologie valutative adottate dalla Banca per la redazione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024 sono sostanzialmente allineate a quanto descritto nella Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Banco BPM al 30 giugno 2024. Nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli e delle metodologie di calcolo, nel corso del terzo trimestre 2024 sono stati introdotti alcuni affinamenti nella metodologia di calcolo delle perdite attese su esposizioni in bonis e deteriorate.

Con particolare riferimento alle esposizioni in bonis, l'affinamento più significativo è rappresentato dall'introduzione di nuovi modelli satellite per il calcolo del parametro della *Loss Given Default* (LGD), con conseguente adeguamento anche della *LGD Point in Time*, con l'obiettivo di rendere le stime più reattive agli scenari macroeconomici. L'impatto di tali interventi è stimato pari a circa 20 milioni, in termini di maggiori perdite attese.

In linea con quanto effettuato nei precedenti periodi, ai fini della predisposizione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024 si è fatto ricorso a taluni *management overlay* che di fatto riducono significativamente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati applicando i modelli in uso. Al 30 settembre 2024 i suddetti aggiustamenti, ritenuti non ancora fattorizzati nei modelli *core*, ammontano complessivamente a circa 90 milioni.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate valutate in base alla metodologia forfettaria – rappresentate dai *Past Due* e dagli UTP e sofferenze di ammontare inferiore alla soglia di 1 milione – nel corso del terzo trimestre 2024 è stato introdotto un nuovo modello di calcolo basato sul parametro LGD ELBE, in grado di meglio cogliere le peculiarità di

status e di *vintage* del portafoglio di *default* rispetto al modello in uso (cd “gone automatizzato”). Il complessivo impatto è stato un aggravio delle perdite attese di circa 8 milioni, pari allo sbilancio tra maggiori accantonamenti sulle esposizioni garantite e riprese di valore sulle esposizioni non garantite.

Da ultimo, si evidenzia che per le valutazioni al 30 settembre 2024, gli scenari macroeconomici, i relativi correttivi e probabilità di accadimenti sono allineati a quanto considerato ai fini del calcolo della perdita attesa al 30 giugno 2024.

Nell’ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l’obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell’esposizione creditizia.

In aggiunta, nei contesti di incertezza, stante la limitata disponibilità di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili, la misurazione delle perdite attese può essere influenzata da alcuni aggiustamenti manageriali (c.d. *management overlay/post model adjustment*), introdotti con la finalità di considerare quei fattori di rischio non colti dai modelli in uso.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall’evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Ai fini della stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, uno degli aspetti più complessi da valutare è l’effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, considerata l’incertezza che inevitabilmente circonda le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In linea generale, è possibile affermare che i rischi derivanti dall’esposizione della controparte debitrice ai fattori connessi a clima e ambiente sono considerati indirettamente nella misura in cui i modelli di calcolo dell’ECL tengono conto dell’impatto atteso dell’evoluzione delle variabili macroeconomiche sui parametri di rischio di credito, anche tramite l’utilizzo di modelli satellite settoriali ossia dei modelli che definiscono le relazioni funzionali tra l’evoluzione delle variabili macroeconomiche e i parametri di rischio della Banca (*Probability of Default -PD* e *Loss Given Default - LGD*).

Ciò è valido per la misurazione delle perdite attese (ECL) dei crediti non deteriorati.

A partire dal bilancio 2022, la Banca ha effettuato delle preliminari valutazioni su come i rischi climatici ed ambientali possano impattare in modo diretto sui parametri di rischio PD e LGD, ai fini della quantificazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate. In particolare, si è tenuto conto:

- del rischio fisico conseguente all’impatto finanziario sul debitore correlato ai cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché al degrado ambientale, ossia l’inquinamento atmosferico, dell’acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- del rischio di transizione conseguente all’impatto negativo in cui può incorrere la controparte, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Per i primi nove mesi del 2024, la stima dei suddetti rischi è stata condotta attraverso aggiustamenti manageriali rispetto alle evidenze dei modelli *core* (cosiddetti “*post model adjustment*” o “*management overlay*”), con un conseguente incremento delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate pari a 21,6 milioni (20,3 milioni al 31 dicembre 2023).

Non si può tuttavia escludere che l’eventuale sviluppo di modelli in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni infrannuali, purché sia considerata

remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, Banco BPM ha scelto di effettuare una verifica di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno: gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, a meno che dovessero emergere evidenze tali da richiedere una conduzione anticipata di un test di *impairment* volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita. In linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 36, al 30 settembre 2024 è stata condotta una ricognizione volta ad escludere l'eventuale esistenza di indicatori di *impairment*, tali da mettere in dubbio la recuperabilità dei relativi valori di carico.

Al 30 settembre 2024 le attività in esame ammontano complessivamente a 528,6 milioni, in linea con il precedente esercizio e fanno riferimento:

- per 485,6 milioni da marchi rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM (263,4 milioni) tutti allocati alla *Cash Generation Unit* (di seguito anche CGU) Retail;
- per 42,9 milioni agli avviamenti attribuiti alla CGU Bancassurance Protezione.

Nel dettaglio, al 30 settembre 2024 la ricognizione dei potenziali *trigger* di *impairment*, basata sull'evoluzione intervenuta nel periodo dei principali fattori per la misurazione del valore recuperabile delle *Cash Generating Unit* - CGU (tasso di attualizzazione, flussi finanziari), non ha fatto emergere evidenze tali da mettere in dubbio la recuperabilità dei relativi valori di carico.

Al riguardo si deve segnalare che la verifica della recuperabilità delle attività immateriali in esame è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti, che potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente documento.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*) principalmente generate da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, piuttosto che derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, il quale deve peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento di un canone - introdotto con il D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016 - di cui la Banca ha deciso di avvalersi con un versamento di un corrispettivo annuo fino al 2030.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla loro probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati, tenendo altresì conto, per la sola imposta IRES, delle disposizioni fiscali che prevedono di riportare a nuovo le perdite fiscali, senza alcun limite temporale. Tale giudizio è supportato da un esercizio valutativo di recuperabilità (c.d. *probability test*) caratterizzato da significativi elementi di complessità, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non poter disporre in futuro di

redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti, tenuto anche conto delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che andrebbero ricondotte a cause ben identificate, ritenute non ripetibili in futuro su basi ricorrenti.

Ai fini della predisposizione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024 non è stato condotto alcun aggiornamento formale rispetto all'ultimo *probability test* condotto al 30 giugno 2024 finalizzato a verificare il mantenimento in bilancio delle "Attività per imposte anticipate". La ricognizione sugli eventi che hanno caratterizzato il terzo trimestre - evoluzione dei risultati conseguiti e fattore correttivo dei flussi finanziari - non ha infatti evidenziato aspetti tali da mettere in dubbio il giudizio di recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio, sulla base degli orizzonti temporali di recuperabilità stimati al 30 giugno 2024.

Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, i cui termini e condizioni di dettaglio non sono allo stato prevedibili.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Banco BPM è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali ed è altresì esposto a numerose tipologie di passività potenziali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti - sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo - rendono difficile la valutazione delle passività potenziali, anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore della Banca. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

In aggiunta, lo stanziamento ai fondi rischi ed oneri potrebbe rendersi necessario a seguito degli impegni assunti dalla Banca in occasione della cessione di partecipazioni, rami d'azienda, portafogli creditizi deteriorati e correlati accordi di *partnership*. In particolare, i suddetti impegni si sostanziano nella previsione di meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato dalle controparti acquirenti. Tali meccanismi prevedono il riconoscimento, a favore dell'acquirente, di un indennizzo nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, piuttosto che nell'ipotesi di dichiarazioni difformi sulla bontà delle informazioni e della documentazione dei crediti rispetto a quelle fornite in sede di cessione. A fronte dei suddetti impegni si rende necessario stimare il probabile esborso di risorse finanziarie, in funzione della ragionevole evoluzione degli obiettivi commerciali, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale a disposizione affinché la Banca possa intraprendere le azioni correttive volte ad evitare il pagamento delle penali. Per gli impegni correlati alla cessione di crediti deteriorati, la quantificazione del fondo deve invece considerare l'evoluzione attesa degli esborsi correlati ai *claims* ricevuti dagli acquirenti a fronte di presunte violazioni delle garanzie contrattuali.

Determinazione del fair value degli immobili

Le politiche contabili della Banca prevedono che il patrimonio immobiliare sia valutato al *fair value*, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 - ed in particolare del criterio del valore rideterminato - per gli immobili a uso funzionale, ossia per quelli utilizzati per le attività amministrative e/o commerciali. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da apposita perizia rilasciata da primaria società, sulla base degli standard "RICS Valuation"¹.

¹ Standard contenuti nel documento "RICS Valuation - Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").

In maggior dettaglio, per gli immobili ad uso investimento, le politiche contabili della Banca prevedono che l'aggiornamento del *fair value* sia condotto con frequenza annua, in occasione del bilancio al 31 dicembre, a meno di evidenze che rendano necessario un aggiornamento anticipato o per gli immobili con un valore di bilancio superiore a 10 milioni ove l'aggiornamento avviene con cadenza semestrale. Per gli immobili ad uso funzionale è invece possibile rideterminare il *fair value* con frequenza superiore all'anno; detta frequenza potrà dipendere dall'eventuale rilevazione di scostamenti significativi nelle quotazioni del mercato immobiliare, desunti sulla base di un'analisi di scenario, dalla rilevanza o dalle peculiarità distintive degli immobili. In particolare, per gli immobili ad uso strumentale l'aggiornamento peritale ricorre ogni due o tre anni a seconda che l'immobile abbia un valore rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni¹, a meno che l'analisi di scenario sia tale da imporre una revisione anticipata.

In sede di redazione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024 si è ritenuto che l'evoluzione registrata nel mercato immobiliare nel corso dei primi nove mesi dell'anno non sia tale da richiedere un aggiornamento rispetto alle valutazioni condotte al 31 dicembre 2023, a meno di un limitato numero di immobili. In linea con la *policy* aziendale nel corso del periodo gli aggiornamenti hanno riguardato tutti gli immobili ad uso investimento con un valore di bilancio superiore a 10 milioni² e quegli immobili interessati da alcuni eventi verificatisi nel periodo di potenziale impatto sul *fair value* (quali, ad esempio, revisione contratto di locazione, accertamento stato manutentivo, verifica delle superfici commerciale, cambio di destinazione dell'immobile...).

In maggior dettaglio nel corso del periodo sono stati complessivamente periziati 98 immobili per un valore di bilancio ante valutazione pari a circa 682 milioni, che rappresenta circa il 34% del valore totale degli immobili (67% è la copertura del perimetro periziato riferito agli immobili ad uso investimento).

I suddetti aggiornamenti, supportati da perizia esterna, nonché gli adeguamenti ai valori di presunta cessione desunti dalle trattative di vendita in corso, hanno comportato nel periodo un effetto economico complessivamente negativo per -38,2 milioni (-41,4 milioni nel corrispondente periodo dello scorso esercizio). Per gli impatti relativi al progetto di cessione di un portafoglio di immobili si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Razionalizzazione del portafoglio immobiliare (Progetto "Square")".

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci valutativi consentiti dal citato principio, la selezione di una determinata metodologia valutativa, così come la selezione di determinati parametri e/o assunzioni di stima, possono influenzare, in modo significativo, la determinazione del *fair value*, tenuto anche conto delle specificità e delle caratteristiche distintive dell'oggetto da valutare.

Con particolare riferimento ai terreni e alle iniziative di sviluppo immobiliare, il loro valore è tradizionalmente molto volatile e suscettibile di rapidi cambiamenti. Tali *asset* si rivolgono, infatti, ad una specifica tipologia di acquirenti e possono subire impatti significativi dovuti a diversi fattori, quali variazioni dei costi di costruzione, disponibilità e costo dei finanziamenti per lo sviluppo, fluttuazione di domanda e offerta del prodotto, a loro volta significativamente influenzati dalla volatilità dello scenario macroeconomico di riferimento.

Al riguardo si deve evidenziare che le attuali pressioni inflazionistiche globali, con un conseguente e rapido aumento dei tassi di interesse, hanno accentuato il potenziale di movimenti negativi dei valori in conto capitale, causando una maggiore volatilità nei mercati immobiliari nel breve-medio termine. L'esperienza ha infatti dimostrato che il comportamento degli investitori può cambiare rapidamente nei periodi di maggiore volatilità, con conseguenti impatti negativi sui prezzi degli immobili, che potrebbero proseguire nella misura in cui i dati sull'inflazione dovessero rimanere elevati, richiedendo un aggiornamento del *fair value* alla luce delle nuove informazioni disponibili.

Tra le assunzioni significative, ai fini della misurazione del *fair value*, vi è la valutazione su quale sia il massimo e migliore utilizzo degli immobili (*highest and best use*), definito come la condizione che tra tutti gli usi ragionevolmente fattibili sia in grado di conferire il massimo valore alla proprietà. A tal riguardo, la valutazione al *fair value* degli immobili strumentali ha assunto a riferimento una continuità del loro utilizzo da parte delle società del Gruppo in un prevedibile futuro, in quanto strettamente funzionali alle attività commerciali ed amministrative. In maggior dettaglio, è stato ipotizzato che le società del Gruppo continuino ad occupare gli immobili sulla base di un contratto di locazione conforme alle ordinarie prassi di mercato, avente durata di 12 anni (6+6 anni), con decorrenza coincidente con la data di valutazione.

¹ Soglia pari a 5 milioni fino al bilancio 31 dicembre 2023.

² La soglia dei 10 milioni è applicata anche per gli immobili avente una destinazione mista, ossia utilizzata sia per scopo di investimento sia per uso funzionale.

Margini di soggettività esistono inoltre nell'individuazione del perimetro degli immobili ad uso strumentale per i quali si ritiene necessario aggiornare le perizie, in funzione della capacità di cogliere eventuali significativi scostamenti di valore nelle quotazioni del mercato immobiliare che rendano opportuna la richiesta di una valutazione aggiornata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie o parametri di stima differenti - influenzati dalle previsioni relative agli scenari di riferimento del mercato immobiliare rilevanti per la Banca nonché dalle strategie con cui la stessa potrà gestire il patrimonio immobiliare, anche attraverso dismissioni di portafogli - possa condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle effettuate ai fini della redazione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024, con conseguenti impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze delle valutazioni dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di *turnover* dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Attività ispettive in corso da parte dell'Organo di vigilanza

Nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza, alla data del presente documento sono in corso alcune attività ispettive su specifici ambiti; in particolare, si segnala la recente ispezione avviata dalla BCE il 30 settembre 2024, avente come principale ambito di indagine i modelli ed i processi di classificazione ai fini IFRS 9, sia *bonis* che non *performing*, per il segmento di clientela *retail*, con particolare focus sul portafoglio *Residential Real Estate*. Per le ispezioni terminate, a fronte delle raccomandazioni o decisioni contenute nelle cosiddette "*Decision*" o "*Final follow-up letter*" sono in corso, da parte della Banca, le opportune azioni di rimedio.

Sebbene gli elementi informativi acquisiti nelle ispezioni siano stati attentamente considerati dalla Banca al fine di valutare eventuali implicazioni sulle stime a valere sul Prospetto Contabile al 30 settembre 2024, non è possibile escludere che le modifiche dei processi che potrebbero essere implementate a fronte delle eventuali richieste o raccomandazioni finali dell'Organo di Vigilanza, così come l'emersione di nuovi elementi informativi non noti alla data della predisposizione del presente Prospetto Contabile, siano tali da incidere prospetticamente sulle valutazioni delle esposizioni espresse alla data. Lo stesso dicasi in relazione alle azioni di rimedio in corso, in quanto gli eventuali affinamenti nelle metodologie e/o nei processi valutativi potrebbero impattare prospetticamente sulle stime dei valori di bilancio.

§§§

L'illustrazione dei processi valutativi sopra indicati viene fornita al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 e di quelli applicabili negli esercizi successivi, in particolare per quelli applicabili nel 2024 non si riscontrano aspetti di particolare rilievo per la Banca, sia in termini di impatto sulla situazione patrimoniale ed economica sia di informativa. Di seguito si riporta una breve sintesi di quanto previsto dagli stessi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati, da applicare obbligatoriamente ai fini del Prospetto Contabile al 30 settembre 2024

Regolamento (UE) n. 2579 del 20 novembre 2023 – Modifiche all'IFRS 16 "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione"

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha emanato, in risposta ad una raccomandazione dell'IFRIC, le modifiche in oggetto, con la finalità di chiarire come un venditore-locatario debba effettuare la valutazione successiva delle passività in operazioni di vendita e *leaseback* che soddisfano i requisiti dell'IFRS 15 ai fini della contabilizzazione come vendita. La vendita e retrolocazione è un'operazione con la quale un locatario vende un bene ed in seguito lo affitta per un periodo di tempo dal nuovo proprietario. L'IFRS 16 includeva già le informazioni per la contabilizzazione di una vendita e retro-locazione alla data in cui avviene l'operazione, ma non il trattamento successivo.

In particolare, il locatario deve determinare la passività di una siffatta operazione in modo tale da non rilevare a conto economico importi che si riferiscono al RoU (che lui stesso ha trattenuto), ad eccezione dell'eventuale utile o perdita relativa alla risoluzione parziale o totale del contratto.

Tali modifiche riguardano le operazioni di vendita e retrolocazione concluse successivamente alla data della prima applicazione, ossia dopo il 1° gennaio 2024.

Regolamento (UE) n. 2822 del 19 dicembre 2023 – Modifiche allo IAS 1 "Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole"

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 "Classificazione delle passività in correnti e non correnti", al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate il 31 ottobre 2022 "Passività non correnti con Covenants". Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.

Regolamento (UE) n. 1317 del 15 maggio 2024 – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 "Accordi di finanziamento per le forniture"

In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato attraverso tale emendamento alcuni obblighi di informativa volti a migliorare la trasparenza degli accordi finanziari con i fornitori e i loro effetti sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità di una società.

La mancata trasparenza sul contenuto dei citati accordi di finanziamento rappresenta un ostacolo ad una corretta analisi da parte degli investitori di una società.

Con le modifiche si mira ad integrare i requisiti già previsti nei principi contabili, obbligando le società a fornire i termini e le condizioni degli accordi, le passività che fanno parte degli accordi con separata indicazione degli importi per i quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento, gli intervalli di scadenze di pagamento e le informazioni sul rischio di liquidità.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 30 settembre 2024

Non vi sono principi omologati o modifiche la cui applicazione decorre successivamente al 30 settembre 2024.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Si riepilogano di seguito i principi, le interpretazioni o modifiche che sono stati approvati dallo IASB, ma in attesa di omologazione, per i quali non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Modifiche allo IAS 21: “The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”

In data 15 agosto 2023 lo IAS ha pubblicato un emendamento allo IAS 21 con l’obiettivo di specificare le situazioni in cui una valuta è convertibile in un’altra, le modalità di determinazione del tasso di cambio da applicare quando una valuta non è scambiabile con le altre e la *disclosure* che deve essere fornita in tal caso. Le modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2025 o successivamente.

IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements”

Lo IASB in data 9 aprile 2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements” che sostituisce lo IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

Il nuovo principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2027, introduce tre serie di nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione finanziaria delle società e fornire agli investitori una base migliore per effettuare analisi e confronti:

- migliore comparabilità nel conto economico;
- maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management;
- raggruppamento più utile delle informazioni nel bilancio.

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla *disclosure* di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con la Circolare n. 262 di Banca d’Italia, ossia la circolare che disciplina gli schemi di bilancio e le regole di compilazione del bilancio bancario.

IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Lo IASB in data 9 maggio 2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures” che sarà applicabile per i periodi di bilancio che hanno inizio il 1° gennaio 2027.

L’IFRS 19 è stato istituito per le società controllate da una capogruppo che redige il bilancio in conformità ai principi IFRS, al fine di ridurre i costi di redazione del bilancio IFRS, consentendo di fornire un’informativa ridotta:

- alle controllate che per il proprio bilancio utilizzano gli IFRS per le PMI o i principi contabili nazionali e che per i propri bilanci spesso sono tenute ad avere un doppio binario data la diversità delle disposizioni contenute in tali principi rispetto a quelle dei principi contabili IFRS;
- alle controllate che utilizzano i principi contabili IFRS per i propri bilanci e che sono tenute a fornire informazioni integrative che possono essere sproporzionate rispetto alle esigenze informative dei loro utilizzatori.

Tale agevolazione è applicabile alle sole controllate che non abbiano “responsabilità pubblica”.

Una controllata ha responsabilità pubblica se:

- i suoi strumenti di debito o di capitale sono negoziati in un mercato pubblico o è in procinto di emettere tali strumenti per la negoziazione in un mercato pubblico (una borsa valori nazionale o estera o un mercato over-the-counter, compresi i mercati locali e regionali), o
- una delle sue attività principali consiste nel detenere attività a titolo fiduciario per un ampio gruppo di persone (ad esempio, banche, cooperative di credito, compagnie di assicurazioni, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni di investimento e banche d’investimento).

Le entità che presentano le caratteristiche di cui sopra possono, ma non sono obbligate ad applicare l’IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato, separato o individuale.

Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7 “Classification and Measurement of Financial Instruments”

Lo IASB in data 30 maggio 2024 ha emanato una modifica all’IFRS 9 (e di riflesso all’IFRS 7), la cui prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2026, derivante dalle risposte ai *Post Implementation Review* su alcune aree di maggior preoccupazione o di dubbio innescate dall’applicazione del principio stesso.

In particolare, i temi affrontati riguardano:

- la classificazione degli strumenti finanziari con caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali impattati da clausole ESG. Su tale argomento lo IASB ha previsto alcuni esempi, non esaustivi, di strumenti finanziari che determinano il superamento o meno del test SPPI. In maggior dettaglio:

- la presenza di una clausola che prevede il riconoscimento di interessi aggiuntivi nel caso in cui il mutuatario raggiunga un obiettivo ESG (ad esempio una riduzione delle emissioni di carbonio), la cui entità è predeterminata contrattualmente, ricade nel novero di un *“basic lending agreement”* quindi consente il passaggio del test;
- l’esistenza di una condizione che prevede l’adeguamento del tasso di interesse in base ad una variabile di mercato (ad esempio l’indice del prezzo del carbonio) non compensa il prestatore per i rischi e i costi associati al prestito dell’importo principale; pertanto, non delinea un accordo di *basic lending*.
- l’estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento (in deroga a quanto attualmente previsto) e se, e solo se l’istruzione di pagamento che è stata disposta dall’entità:
 - non può essere ritirata, interrotta o annullata;
 - il contante da utilizzare per il regolamento dell’istruzione di pagamento non è accessibile e
 - il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico non è significativo, ovvero quando il completamento dell’istruzione di pagamento segue un procedimento amministrativo standard ed il tempo che intercorre tra i requisiti (a) e (b) e la consegna del contante alla controparte è breve. Tuttavia, il rischio di regolamento non sarebbe poco significativo se il completamento dell’istruzione di pagamento è subordinato alla capacità dell’entità di consegnare il contante alla data di regolamento.

Ciclo di miglioramenti annuali IFRS “Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11”

Lo IASB in data 18 luglio 2024 ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS *“Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11”*. Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l’efficacia dei principi in essere. Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l’IFRS 1, l’IFRS 7, l’IFRS 9, l’IFRS 10 e lo IAS 7.

Aspetti rilevanti ai fini delle Politiche contabili

Riorganizzazione del business della monetica

Come illustrato nella sezione dei *“Fatti di rilievo del periodo”*, per quanto concerne il comparto relativo ai sistemi di pagamento, in data 30 settembre 2024, Banco BPM S.p.A. - unitamente a Numia S.p.A., Numia Group S.p.A., Iccrea Banca S.p.A., Fondo Strategico Italiano SGR S.p.A. (FSI), Fondo Strategico Italiano Holding S.p.A. - hanno perfezionato l’operazione avente ad oggetto la partnership strategica, annunciata il 14 luglio 2023, che ha portato alla creazione del secondo player nazionale nel settore della monetica.

A conclusione dell’operazione, avvenuta a seguito dell’ottenimento delle autorizzazioni regolamentari e di legge, Banco BPM detiene una partecipazione del 28,57% in Numia Group S.p.A. - società detentrici della totalità del capitale di Numia S.p.A. - unitamente a FSI per il 42,86% e a Iccrea Banca S.p.A. per il restante 28,57%.

In maggior dettaglio, il perfezionamento dell’operazione in esame è avvenuto mediante le seguenti fasi:

- acquisizione di una partecipazione in Numia S.p.A., pari al 38,162% del capitale sociale, mediante sottoscrizione delle azioni emesse (n. 39.550), a fronte del conferimento del ramo d’azienda relativo alle attività di produzione della monetica di titolarità di Banco BPM, nonché della partecipazione totalitaria in Tecmarket Servizi S.p.A., per un valore complessivo pari a 500 milioni;
- cessione a Numia Group S.p.A. della totalità delle suddette azioni di Numia S.p.A., per un corrispettivo pari a 500 milioni. Il regolamento della cessione è avvenuto per 228 milioni in denaro e per i residui 272 milioni mediante compensazione con il debito verso la stessa Numia Group S.p.A., a fronte della sottoscrizione dell’aumento di capitale come indicato nel successivo punto;
- ingresso da parte di Banco BPM S.p.A. nella compagine sociale di Numia Group S.p.A., mediante acquisizione di una partecipazione pari al 28,57% del capitale sociale. Il regolamento della sottoscrizione dell’aumento di capitale, pari a 272 milioni, è avvenuto mediante compensazione con il credito di cui al precedente punto.

Per quanto riguarda l’operazione di conferimento, si segnala che il valore delle attività nette conferite è risultato sostanzialmente nullo; gli accordi prevedevano, infatti, che il conferimento del ramo dovesse avvenire a saldi pareggiati, ossia regolando, tramite disponibilità liquide, lo sbilancio tra le attività e le passività del ramo, in base ai

saldi in essere alla data di efficacia del conferimento. Alla data del 30 settembre 2024, le passività nette del ramo sono risultate complessivamente pari a 208,6 milioni e principalmente riconducibili ai saldi delle carte prepagate; detto sbilancio è stato pareggiato mediante disponibilità liquide di pari importo, oggetto di regolamento in base alle previsioni contrattuali.

Anche il valore dell'investimento partecipativo detenuto in Tecmarket Servizi S.p.A. risulta essere sostanzialmente nullo, tenuto conto delle distribuzioni avvenute nel corso dei primi nove mesi del 2024 e del risultato economico rilevato nel medesimo periodo.

A partire dal 30 giugno 2023 il ramo e la partecipazione oggetto di conferimento figuravano, ai sensi di quanto previsto dal principio IFRS 5, tra le attività e le passività in via di dismissione; in maggior dettaglio, al 31 dicembre 2023, tra le passività in via di dismissione figurava il saldo delle carte prepagate, pari a 204,3 milioni, pareggiato con disponibilità liquide del medesimo importo, classificate tra le attività in via di dismissione.

Con riferimento all'interessenza detenuta in Numia Group S.p.A., a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per 272 milioni, la suddetta interessenza figura nella voce "70. Partecipazioni" dell'attivo di stato patrimoniale, qualificandosi come partecipazione di collegamento ai sensi del principio IAS 28.

Alla luce di quanto in precedenza illustrato, l'operazione in oggetto ha comportato la rilevazione nel conto economico del terzo trimestre del 2024 di un utile lordo pari a 500 milioni - ottenuto per differenza tra il valore del conferimento ed il valore di bilancio delle attività nette conferite - ed attribuito per 475,5 milioni al ramo monetica (rilevato nella voce "250. Utile (perdite) da cessione di investimenti") e per 24,5 milioni alla partecipazione in Tecmarket Servizi S.p.A. (rilevato nella voce "220. Utile (perdite) delle partecipazioni". Al netto della fiscalità, il suddetto risultato è positivo per 493,1 milioni.

Razionalizzazione del portafoglio immobiliare (Progetto "Square")

Nel contesto del piano industriale 2024-2026 - che prevede la dismissione del 50% del patrimonio non strumentale - in data 12 settembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato di procedere a un'operazione di cessione di un portafoglio di oltre 330 immobili di proprietà, quasi esclusivamente ad uso non strumentale, per un complessivo valore di bilancio pari a circa 295 milioni (Progetto "Square").

La cessione si realizzerà in tre tranches, entro giugno 2026, a favore di un veicolo di cartolarizzazione (SPV), costituito ex art. 7.2 della Legge n. 130/99, e gestito da Phoenix Asset Management S.p.A. e da SPF Investment Management L.P., società leader rispettivamente nei settori dell'asset management e del credito strutturato. La prima tranche di cessioni è prevista per il mese di dicembre 2024 ed interesserà più del 50% degli immobili in termini di valore.

L'acquisto degli immobili, tempo per tempo trasferiti, sarà finanziato dall'SPV attraverso l'utilizzo di una *senior credit facility* erogata da Banco BPM per un ammontare massimo di 260 milioni - che sarà classificata nell'attivo di stato patrimoniale nella voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - e l'emissione di titoli mezzanine e junior, sottoscritti da terzi, per un corrispettivo complessivamente pari a 29,3 milioni.

Ai fini della redazione della situazione contabile al 30 settembre 2024, il portafoglio immobiliare in oggetto risulta riclassificato, ai sensi del principio contabile IFRS 5, nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione" dell'attivo di stato patrimoniale, dopo averne allineato il valore di carico al prezzo della prevista cessione pari a 289,3 milioni.

In termini economici, al 30 settembre 2024 l'accettazione dell'offerta vincolante ricevuta da Phoenix Asset Management S.p.A. ha comportato la rilevazione di un effetto negativo complessivamente pari a 29,2 milioni (-20,8 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali). In maggior dettaglio, il suddetto impatto di conto economico è riconducibile:

- all'allineamento del valore di bilancio degli immobili rispetto al minor corrispettivo di cessione, per un impatto negativo di 6,4 milioni rilevati nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali";
- al riconoscimento a favore dell'SPV dei proventi per i canoni percepiti, a partire dal 31 dicembre 2023 ("cut-off date"), sugli immobili rientranti nel progetto in esame, pari a 11,6 milioni e rilevati come componenti economiche negative nella voce "200. Altri oneri / proventi di gestione". Detta componente sarà oggetto di aggiornamento alle successive date di reporting, in funzione degli affitti che saranno percepiti;
- agli impegni assunti da Banco BPM nel tenere indenne l'SPV dei costi che saranno sostenuti per la realizzazione di una serie prestabilita di interventi su due immobili, stimati pari a 11,2 milioni e rilevati nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - b) altri accantonamenti netti".

Da ultimo si segnala che la cancellazione dal bilancio degli immobili e delle componenti economiche collegate rientranti nel progetto in esame avverrà, ai sensi dei principi contabili IAS 40 e IFRS 15, alle date in cui si realizzerà il trasferimento giuridico della proprietà degli immobili, previsto avvenire nelle suddette tre tranches, in corrispondenza delle quali tutti i rischi ed i benefici saranno trasferiti all'SPV, non essendo previste clausole, opzioni o obblighi di riacquisto da parte di Banco BPM, piuttosto che garanzie prestate a favore dell'SPV, finalizzate a limitare le perdite o il controllo in capo a questo ultimo.

In aggiunta, nessun obbligo di consolidamento ai sensi dell'IFRS 10 ricorrerà per il bilancio dell'SPV e/o per quello dell'operazione, in quanto Banco BPM, così come le altre società del Gruppo, non disporranno di alcun potere di dirigere le attività rilevanti dell'SPV che spetterà, in modo esclusivo, all'*asset manager*.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per i principi contabili, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci del Prospetto Contabile, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi si rimanda alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 di Banco BPM ("A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio").

Dichiarazione del dirigente preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 6 novembre 2024



Gianpietro Val
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Allegati

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato al 30 settembre 2024

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/09/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	8.929.789
Cassa e disponibilità liquide	8.929.789
40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	5.750.200
meno: titoli di debito verso banche al costo ammortizzato	(2.443.533)
Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso banche	3.306.667
40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	127.247.215
più: titoli senior relativi al Project Exodus (GACS)	1.120.529
meno: titoli di debito verso clientela al costo ammortizzato	(27.364.830)
Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso clientela	101.002.914
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.032.890,00
50. Derivati di copertura	958.172
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto a CE	7.991.062
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.363.243
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto su OCI	13.363.243
titoli di debito verso banche e clientela al costo ammortizzato	29.808.363
meno: titoli senior relativi al Project Exodus (GACS)	(1.120.529)
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al CA	28.687.834
70. Partecipazioni	2.875.768
Partecipazioni	2.875.768
80. Attività materiali	2.413.361
Attività materiali	2.413.361
90. Attività immateriali	1.143.966
Attività immateriali	1.143.966
100. Attività fiscali	3.541.455
Attività fiscali	3.541.455
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	515.697
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	515.697
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.258)
120. Altre attività	5.337.599
Altre voci dell'attivo	5.328.341
Totale dell'attivo	179.100.097

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/09/2024
(migliaia di euro)		
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	98.992.945
	meno: debiti verso clientela per leasing	(650.673)
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	21.220.243
30.	Passività finanziarie designate al fair value	5.032.887
	meno: certificates a capitale protetto	(5.014.592)
	Raccolta diretta	119.580.810
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	11.941.047
	meno: debiti verso banche per leasing	(538)
	Debiti verso banche	11.940.509
	Debiti verso clientela per leasing	650.673
	Debiti verso banche per leasing	538
	Debiti per Leasing	651.211
20.	Passività finanziarie di negoziazione	19.818.257
	più: certificates a capitale protetto	5.014.592
40.	Derivati di copertura	995.701
	Altre passività finanziarie valutate al FV	25.828.550
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	226.716
100.	Fondi per rischi e oneri	521.119
	Fondi del passivo	747.835
60.	Passività fiscali	317.954
	Passività fiscali	317.954
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.130
	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.130
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(458.402)
80.	Altre passività	5.785.110
	Altre voci del passivo	5.326.708
	Totale passività	164.394.707
	Patrimonio netto	14.705.390
	Totale passività e del patrimonio netto	179.100.097

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato al 30 settembre 2024

30/09/2024		Conto economico	Riclassifiche	Conto economico riclassificato
Margine di interesse				2.538.374
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.325.572	4.154 a)	
20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(2.791.352)		
Dividendi e Risultato delle partecipazioni				150.807
70	Dividendi e proventi simili		72.649 b)	
			78.158 n)	
Margine finanziario				2.689.181
Commissioni nette				1.348.314
40	Commissioni attive	1.484.642		
50	Commissioni passive	(178.715)	42.387 c)	
Altri proventi netti di gestione				(7.595)
200	Altri oneri / proventi di gestione	239.442	(246.641) d)	
			(396) e)	
Risultato netto finanziario				6.451
70	Dividendi e proventi simili	130.507	(72.649) b)	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	160.020	(42.387) c)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.394)		
100 a)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.618 f)	
100 b)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.344		
100 c)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	1.610		
110 a)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value	(214.130)		
110 b)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value	26.912		
Altri proventi operativi				1.347.170
Proventi operativi				4.036.351
Spese per il personale				(1.223.481)
160 a)	Spese per il personale	(1.237.545)	16.937 m)	
160 b)	Altre spese amministrative		(3.269) g)	
200	Altri oneri / proventi di gestione		396 e)	
Altre spese amministrative				(422.422)
160 b)	Altre spese amministrative	(770.349)	3.269 g)	
200	Altri oneri / proventi di gestione		246.641 d)	
			98.017 h)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali				(194.949)
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(114.939)		
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(97.777)	17.767 a)	
Oneri operativi				(1.840.852)
Risultato della gestione operativa				2.195.499

30/09/2024		Conto economico	Riclassifiche	Conto economico riclassificato
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela				(302.128)
100 a)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.628)	(1.618) f)	
130 a)	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(295.008)	528 i)	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	598		
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali				(38.218)
230	Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(38.218)		
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie				(2.054)
130 a)	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(528) i)	
130 b)	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.526)		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(8.503)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(8.503)		
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti				(4.297)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	95.494	(78.158) n)	
			(24.500) l)	
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	478.367		
			(475.500) l)	
Risultato lordo dell'operatività corrente				1.840.299
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente				(576.163)
270	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(538.333)	(31.859) h)	
			(7.247) a)	
			6.875 l)	
			(5.599) m)	
Risultato netto dell'operatività corrente				1.264.136
Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte			(66.158) h)	(66.158)
Oneri relativi all'incentivazione al pensionamento			(11.338) m)	(11.338)
Impatto Monetica al netto delle imposte			493.125 l)	493.125
Purchase Price Allocation al netto delle imposte			(14.674) a)	(14.674)
Risultato netto del periodo		1.665.091	-	1.665.091

Le lettere in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce "**Margine di interesse**" corrisponde al margine del conto economico ufficiale dello schema civilistico al netto del *reversal* PPA dei crediti in bonis, per 4,2 milioni (a), iscritta nella voce "Purchase Price Allocation al netto delle imposte";
- la voce "**Dividendi e Risultato delle partecipazioni**" include i dividendi su partecipazioni, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70 dello schema di conto economico ufficiale) per 72,6 milioni (b) e il risultato della valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 78,2 milioni (n) iscritti nella voce 220 "Utile (perdite) delle Partecipazioni";
- la voce "**Commissioni nette**" include commissioni attive relative al collocamento dei *Certificates* attraverso la rete propria per 42,4 milioni (c) ricondotte nel conto economico riclassificato nella voce risultato netto finanziario;
- la voce gli "**Altri proventi netti di gestione**" è rappresentata dalla voce di bilancio 200 "Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 246,6 milioni (d), esposti nella voce "Altre spese amministrative" e depurata dai recuperi di costi per la formazione pari a 0,4 milioni (e) classificata nelle "Spese per il personale";
- il "**Risultato netto finanziario**" include i dividendi su attività finanziarie diverse dalle partecipazioni (voce 70), pari a 72,6 milioni (b), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (voce 110). Comprende gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" (voce 100) ad esclusione del risultato negativo di 1,6 milioni (f) relativo alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nelle "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela". Sono

- state riclassificate inoltre nelle "Commissioni nette" le commissioni, implicite negli strumenti finanziari, relative al collocamento dei *Certificates* rete propria per 42,4 milioni (c);
- la voce "**Spese per il personale**" è rappresentata dalla voce di bilancio 160 a) "Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 3,3 milioni (g), rilevati in bilancio nella voce 160 b) "Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per la formazione pari a 0,4 milioni (e) compresi nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione". Da tale aggregato è invece escluso l'ammontare degli oneri da sostenere a fronte del Piano di Pensionamento Incentivato attivato dalla Banca pari a 16,9 milioni (m) esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella nuova voce del conto economico riclassificato "Oneri relativi all'incentivazione al pensionamento";
 - la voce "**Altre spese amministrative**" corrisponde alla voce di bilancio 160 b) "Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 246,6 milioni (d), comprese nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 3,3 milioni (g), rilevati nella voce "Spese per il personale". Sono inoltre esclusi gli oneri "sistemici" per complessivi 98,0 milioni (h) rappresentati dall'ultima quota del contributo ordinario al FITD esposto, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce separata del conto economico riclassificato "Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte";
 - le "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" corrispondono alle voci di bilancio 180 e 190 al netto dell'ammortamento sugli intangibili a vita definita (*client relationship*) raccordate nell'aggregato riclassificato tra gli "*Purchase Price Allocation* al netto delle imposte" per 17,8 milioni (a);
 - la voce "**Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela**" prende avvio dalle voci del conto economico 100 a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" e 140 "Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". In particolare, l'aggregato comprende le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela - finanziamenti (per 295,0 milioni), il risultato negativo delle cessioni di crediti, pari a 1,6 milioni (f) (compreso nella voce 100), nonché gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140 del conto economico). Sono invece escluse le rettifiche nette su titoli e crediti verso banche, per 0,5 milioni (i), rappresentate nella voce "Rettifiche nette su titoli ad altre attività finanziarie";
 - la voce "**Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali**" corrisponde alla voce di bilancio 230 "Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali";
 - la voce "**Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie**" corrisponde alla voce di bilancio 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e alle rettifiche su crediti verso banche e verso titoli di debito presenti nella voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per 0,5 milioni (i);
 - la voce "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" è pari alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri";
 - gli "**Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti**" corrispondono alle voci 220 "Utili (Perdite) delle Partecipazioni" e 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", depurate dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni controllate in via esclusiva, pari a 78,2 milioni (n), che trovano rappresentazione nei "Dividendi e Risultato delle partecipazioni". E' inoltre esclusa la plusvalenza realizzata dalla Banca a seguito del perfezionamento delle operazioni di riorganizzazione del business della monetica, pari a 500,0 milioni (l), esposta, al netto del relativo effetto fiscale, in una nuova voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto Monetica al netto delle imposte";
 - la voce "**Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**" corrisponde alla voce 270 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", depurata degli effetti fiscali negativi relativi ai cosiddetti "oneri sistemici" per 31,9 milioni (h), alla PPA per 7,2 milioni (a). L'aggregato in esame non comprende inoltre gli effetti fiscali relativi agli oneri per l'incentivazione al pensionamento, pari a -5,6 milioni (m) e quelli relativi all'impatto della riorganizzazione del business della monetica, pari a +6,9 milioni (l), esposti nelle voci del conto economico riclassificato denominate rispettivamente "Oneri relativi all'incentivazione al pensionamento" e "Impatto Monetica al netto delle imposte";
 - nella voce "**Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte**" sono ricompresi gli oneri per complessivi 98,0 milioni (h), rilevati contabilmente nella voce 190 b) del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale, pari a 31,9 milioni (h);

- nella voce **“Oneri relativi all'incentivazione al pensionamento”** è rilevato l'ammontare degli oneri da sostenere a fronte del Piano di Pensionamento Incentivato attivato dalla Banca pari a 16,9 milioni (m) al netto del relativo effetto fiscale, pari a 5,6 milioni (m);
- la voce **“Impatto Monetica al netto delle imposte”** comprende gli effetti riconducibili alle operazioni perfezionate in data 30 settembre 2024 per la riorganizzazione del business della monetica rilevati nelle voci 250. e 270. del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato;
- infine, nella voce **“Purchase Price Allocation al netto delle imposte”** sono rilevati gli effetti della PPA relativa ai crediti, pari a -4,2 milioni (a) e alla *client relationship* per -17,8 milioni (a), al netto dei relativi effetti fiscali, pari a 7,2 milioni (a).

